BIBLIOTECA CIVICA - TRIESTE

Anno VIII - N. 2227 - Lire 25 | Venerdì 1 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 | Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

APPROVATA L'INTEGRAZIONE DELLA RIFORMA VANONI

LE SOCIETÀ PER AZIONI TASSATE con una nuova imposta basata sul bilancio

Soppresso il tributo di negoziazione dei titoli - La riunione del Consiglio dei Ministri - Non prima del 5 gennaio la presentazione al Presidente della Repubblica della lista del nuovo Governo da parte dell'on. Pella

Roma, 31

L'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, nella sua attuale formazione, ha visto l'approvazione di un disegno di legge predisposto dal Ministro Vanoni che completa la già iniziata riforma tributaria.

Il comunicato ufficiale dice in proposito: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge predisposto dal Ministro Vanoni, che si inserisce nel sistema fiscale secondo l'orientamento già fissato della legge 11 gennaio 1951 n. 25 sulla perequazione tributaria. Con detto provvedimento viene attuato uno spostamento del carico fiscale mediante la soppressione o ammodernamento di alcune imposte indirette e l'istituzione di una nuova imposta diretta. Quest'ultima riguarda le società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, e gli enti in genere tenuti alla compilazione di bilanci nonchè le società ed associazioni estere che investono capitali nello Stato; ne sono esenti soltanto taluni enti e istituzioni che, per le finalità cui attendono, meritano una particolare considerazione. La nuova imposta è commisurata in funzione del patrimonio e del reddito risultanti dai bilanci chiusi nel corso dell'esercizio finanziario, e decorre dal 1.o gennaio 1954. Opportune norme transitorie regolano il versamento del tributo per il primo semestre 1954. L'imposta è dovuta in misura del 0,75 per cento del patrimonio imponibile e del 15 per cento della parte di reddito che eccede il 6 per cento del patrimonio imponibile. Sulle obbligazioni e sugli altri titoli a reddito fisso l'imposta è commisurata soltanto con riferimento al capitale nominale in ragione del 5 per mille.

«Al nuovo onere fa riscontro la soppressione della imposta di negoziazione, nonchè di quelle sul capitale delle società straniere e sul valore globale dei trasferimenti a titolo gratuito, il ripristino di agevolazioni fiscali temporanee per la fusione e la concentrazione di aziende societarie, la riduzione della aliquota generale della imposta di registro per i trasferimenti a titolo oneroso, di quella per i contratti con i quali le amministrazioni dello Stato od assimilate nel trattamento tributario si riforniscono di merci, derrate ed altre cose mobili; viene inoltre unificata al 0.50 per cento l'aliquota relativa ai trasferimenti di navi di ogni specie e ridotta l'imposta di registro per il conferimento di beni in società.

«La decorrenza del nuovo assetto tributario è fissata dal 1.o gennaio 1954. Gli uffici del registro provvederanno ai necessari conguagli e rimborsi».

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha espresso il suo rammarico per le indiscrezioni che sono trapelate sulla riunione di ieri e di cui i giornali hanno dato stamane ampi ragguagli. L'on. Pella non ha nascosto i pericoli insiti nella divulgazione di notizie di carattere riservato, quali sono quelle relative ai dibattiti in seno al Consiglio dei Ministri, specialmente in una situazione politica come la presente già così delicata e difficile per se stessa.

Il Ministro Fanfani ha pienamente concordato con il Presidente del Consiglio. «Non sarà mai abbastanza deplorata — ha detto il Ministro Fanfani ai giornalisti, prima della riunione consiliare — la subdola manovra di far circolare voci su discussioni notoriamente riservatissime. Constato che chi ha messo in giro quelle relative al mio parere espresso ieri nel Consiglio dei Ministri dimostra di sapere maliziosamente artefare la verità».

Anche il Ministro Campilli ha tenuto a rettificare quanto a lui attribuito da una parte della stampa secondo cui egli sarebbe stato un fautore della crisi totale: Campilli ha precisato di avere invece sollecitato un rafforzamento del Gabinetto da raggiungersi mediante la sostituzione dei Ministri in malferme condizioni di salute e l'abbandono dei due portafogli da parte del Presidente del Consiglio, il che porterebbe a sette il numero delle integrazioni. Campilli avrebbe osservato che non si poteva dare una maggiore ampiezza al rimpasto senza arrivare alla crisi. Si viene così indirettamente a confermare che circa la metà dei dicasteri muterà di titolare nel prossimo rimpasto. Se ... avere la pretesa di individuare i Ministri che verranno sostituiti, possiamo aggiungere che — a quanto risulta — i Ministri che si trovano in disagevoli condizioni di salute sono Gava, Bresciani Turroni, Panetti, Rubinacci e Segni.

Il Presidente del Consiglio potrà presentare la lista del suo nuovo Governo al Capo dello Stato non prima del 5 gennaio poichè per quel giorno è previsto il ritorno a Roma del Presidente Einaudi, che attualmente, come è noto, trascorre un breve periodo di riposo a Napoli. Per sabato prossimo è previsto l'atteso terzo incontro fra Pella e De Gasperi, a meno che la leggera influenza che ha colpito il segretario politico della D.C. non lo costringa a un nuovo rinvio. Per la stessa giornata dovrebbero essere convocati i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani.

In occasione della fine d'anno il Presidente del Consiglio, on. Pella, dai microfoni della R.A.I. ha rivolto questa sera il seguente messaggio al popolo italiano:

«Amici ascoltatori, questo di stasera vuol essere innanzitutto un fervido saluto ed un cordiale augurio.

«Saluto ed augurio che in nome di tutto il popolo italiano desidero reverentemente formulare al signor Presidente della Repubblica, primo appassionato custode della sacra tradizione della Patria.

«Saluto ed augurio a tutta la popolazione italiana, a tutti voi, magnifici componenti di questa nostra Patria, accoratamente, appassionatamente amata. Saluto ed augurio, infine, a tutti coloro che, recando vivo nello spirito il segno della loro origine italiana, in altri paesi, sotto altri cieli, soffrono e gioiscono con noi per le nostre vicende, per l'alternarsi delle nostre fortune.

«Il 1953 è stato un anno particolarmente denso di eventi per il nostro paese. Possiamo con fierezza affermare che il popolo italiano ancora una volta ha saputo far rifulgere le sue doti migliori di laboriosità e di spirito costruttivo.

«Passi innanzi sono stati compiuti ed in modo confortante per avviare il nostro paese verso le indispensabili sue mete migliori. Il Governo è orgoglioso di poter rendersi testimone di questi sforzi compiuti e dei risultati conseguiti dagli italiani che tutti e singolarmente ringrazia a nome della nazione.

«Un altro anno sta per cominciare: possa esso iniziarsi e trascorrere sotto il segno della pace, delle serene opere del lavoro, della giustizia: di quella giustizia che è patrimonio personale e collettivo, affidata quindi alla coscienza di ognuno di noi, ma affidata pure alla coscienza di chi ha la responsabilità di presiedere e di coordinare l'attività del paese.

«Il mio augurio, l'augurio di chi ha avuto la grande e tremenda ventura di una così ampia responsabilità nei vostri confronti, si concreta in un augurio di pace, di cosciente serenità, ma, soprattutto, condizione per l'una e per l'altra cosa in un augurio affinchè l'angoscia di chi soffre, non colpevole, l'umiliazione di non poter lavorare, l'ansia dei giovani, i quali vogliono che sul loro cielo s'accenda la stella della speranza, l'attesa di colui il quale cerca un tetto a sè e ai propri figli, la cristiana coscienza di colui che vuole per il rispetto della propria personalità umana una più vera e profonda giustizia sociale, trovino, per concorde volontà di popolo e di Governo, senza miracolismi ma con energia realizzatrice, il segno di un rinnovato sforzo verso una progressiva confortante certezza. Iddio ci assista nella comune grande fatica: assista ed ancora una volta benedica l'Italia».

Messaggio di Churchill

«E' STATA RIDOTTA LA POSSIBILITA' DI UN CONFLITTO»

Londra, 31

«La forza crescente del mondo libero — ha scritto stasera Sir Winston Churchill in un messaggio di fine d'anno — unita al desiderio che sia raggiunta al più presto un'intesa giusta e durevole ha ridotto quest'anno la possibilità di un conflitto internazionale».

Il messaggio del Primo Ministro è diretto alla Lega della Primula, una società di conservatori così chiamata dal fiore preferito da Disraeli.

Nel messaggio Sir Winston rivendica al Governo britannico di aver perseguito la politica da esso proclamata: pace nel mondo e ricostruzione della vita nazionale all'interno. «Con provvedimenti severi abbiamo restaurata la forza e il prestigio della sterlina e nel prossimo anno il Governo continuerà a lavorare con tutti i mezzi in suo potere per assicurare la pace internazionale e per effettuare le riforme necessarie in Granbretagna».

Un portavoce dell'Ammiragliato britannico ha reso noto questa sera che a bordo della portaerei «Indefatigable», ancorata nella base navale di Portland, è stato scoperto un atto di sabotaggio, consistente nel taglio di un cavo. Si tratta del secondo atto di sabotaggio compiuto in una settimana a bordo di una nave da guerra britannica.

Il Sottosegretario Tupini si ritira dalla vita politica

La comunicazione a Gronchi, Pella e De Gasperi - Una decisione presa dopo lunga maturazione per motivi di carattere esclusivamente personale

Roma, 31

L'on. Giorgio Tupini ha comunicato oggi per lettera al Presidente della Camera ed al Presidente del Consiglio la sua decisione di rassegnare il mandato di deputato e di membro del Governo. Eguale comunicazione ha dato all'on. De Gasperi, segretario della D.C.

La comunicazione non ha destato sorpresa nel Presidente del Consiglio ed in quanti conoscevano già da qualche tempo il proposito dell'on. Tupini di lasciare la vita politica attiva.

Nella lettera inviata all'on. Gronchi, l'on. Tupini scrive che la decisione è stata da lui presa non senza esitazione e dopo lunga maturazione per motivi di carattere esclusivamente personale. La lettera così conclude: «A me resterà sempre l'orgoglio di aver appartenuto all'alto consesso come resta e resterà immutata la fede negli istituti democratici e nei principi per i quali ho militato negli anni della rinascita della Nazione».

Nella lettera all'on. Pella sono ribadite le stesse affermazioni, mentre nella lettera all'on. De Gasperi l'autore esprime la propria gratitudine alla D.C. «per avergli indicato i valori più alti del progresso civile e della vita politica» e riafferma la sua devozione a quegli ideali.

La conferma di queste comunicazioni si è avuta quest'oggi dopo il Consiglio dei Ministri durante una conversazione tra l'on. Pella, l'on. Tupini e alcuni giornalisti. L'on. Pella ha espresso il suo più vivo rammarico per la perdita di uno dei suoi più diretti collaboratori, sul quale sperava di poter contare anche in avvenire in un settore di tanta importanza e delicatezza e nel quale aveva lavorato — ha detto il Presidente del Consiglio — con rara competenza e senso di dedizione.

Dal canto suo l'on. Tupini ha detto che da tempo aveva confidato ad alcuni amici il suo proposito e che la sua attuazione gli costava non poco rincrescimento soprattutto per dover interrompere i rapporti di collaborazione con il Presidente del Consiglio, con i colleghi del Governo e della Camera, con la stampa e con gli elettori marchigiani.

L'on. Tupini, che è uno dei più giovani parlamentari, ha cominciato a militare nella vita politica fin da quando era studente universitario, abbandonando ben presto gli studi scientifici — a 22 anni aveva pubblicato alcuni notevoli scritti di diritto costituzionale — e la professione. A quanto ha lasciato comprendere ai giornalisti, l'on. Tupini desidererebbe riprendere le attività private interrotte.

I PRIMI SEI NOMI dei rimpatriandi dalla Russia

Roma, 31

Ecco alcuni nominativi dei 34 prigionieri di guerra italiani che, secondo l'annuncio dato nei giorni scorsi, rimpatrieranno nei prossimi giorni dall'U.R.S.S.: ten. col. Nicola Russo; ten. cappellano Pietro Alagiani, ten. cappellano Giovanni Brevi, ten. Salvatore Pennisi, soldato Francesco Affronte, soldato Lodovico Scagliotti.

Gli altri nominativi saranno resi noti non appena saranno espletati gli opportuni accertamenti.

Nella Germania dell'Est

33 impianti industriali restituiti dai russi

Berlino, 31

L'agenzia «ADN» della Germania orientale informa che in data odierna 33 fra i più importanti impianti industriali della Repubblica democratica vengono trasferiti in proprietà dall'URSS al Governo di Pankow. Una decisione in tal senso era stata preannunciata nello scorso agosto nel quadro degli accordi tra URSS e Germania orientale concluso in quell'epoca.

Il valore complessivo delle fabbriche in parola (chimiche, metallurgiche, di materiale ottico, ecc.), tutte incamerate dai russi dopo la guerra a titolo di riparazioni, è valutato in 2 miliardi e 700 milioni di marchi. Le fabbriche non verranno restituite agli antichi proprietari, la maggior parte dei quali vivono nella Germania occidentale, ma saranno nazionalizzate. La più importante è il complesso chimico «Walter Ulbricht» di Leuna (Sassonia-Anhalt) che impiega 28.000 operai. Fra le altre figurano quattro impianti siderurgici a Magdeburgo, gli stabilimenti «Stalin» per la fabbricazione di materiale elettrico a Berlino-Est (un tempo «AEG»), gli stabilimenti per la fabbricazione di gomma sintetica «Buna» a Schkopau (Sassonia) e le fabbriche di fertilizzanti a Wittenberg.

Tra i complessi restituiti alla Germania orientale non figura invece una delle massime imprese sovietiche sul suolo tedesco, la compagnia «Wismut», che gestisce le miniere di uranio della Repubblica democratica. Sessanta altri complessi industriali, quasi tutti di entità limitata, erano stati restituiti dai russi alla Germania orientale negli scorsi anni.

LUIGI EINAUDI AL POPOLO ITALIANO

La voce della Patria

Nel suo messaggio augurale il Presidente della Repubblica fa voti per un sereno domani di ogni cittadino e del paese

Roma, 31

Questa sera il Presidente della Repubblica ha rivolto agli italiani il seguente radiomessaggio di augurio per il nuovo anno:

Italiani, che, al pari di me, siete in attesa del nuovo anno, io vorrei che nel saluto augurale che oggi vi rivolgo riconosceste la voce della Patria, per attingervi quel messaggio di richiami e di speranze, al quale si aprono i cuori ad ogni ritorno di queste suggestive ore. Richiami al cammino percorso e alle tappe raggiunte nell'anno che volge, speranze in un domani sereno per ogni singolo cittadino e per il paese.

Anche nel 1953 il popolo italiano ha operato con tenacia nei vari campi della vita nazionale, saldo nel culto delle sue libertà e nella difesa del patrimonio ideale tramandatogli dai padri e, a un tempo, proteso verso quelle più ampie forme di civile convivenza universalmente auspicate.

Nuove ardue prove ci sono state riservate, ma lo spirito che ha saputo superarle deve confortare la fede nella nostra capacità di far degnamente fronte a quelle che avessero ancora ad attenderci.

Consapevoli dei nostri doveri e delle nostre responsabilità, proseguiamo dunque nella nostra quotidiana fatica, solleciti ognuno dell'altrui bene e tutti concordi nella tutela di quei principi, che rappresentano la più alta conquista degli individui e dei popoli.

A tutti i suoi lettori
il «Giornale di Trieste»
augura
Buon Anno

UN'INTERVISTA SUL PROBLEMA DI TRIESTE

OTTIMISTI A BELGRADO i tre diplomatici occidentali

Secondo l'Ambasciatore francese «nei prossimi mesi» si giungerà alla soluzione - Un messaggio di Tito al paese

Belgrado, 31

Gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Belgrado hanno risposto alle seguenti due domande rivolte loro dal «Vecerni Novosti» giornale belgradese della sera: 1) qual è la vostra opinione sullo sforzo fatto, dopo le decisioni dell'8 ottobre, onde trovare una soluzione del problema triestino? 2) Pensate che sia possibile trovare una soluzione del problema nei prossimi mesi?

Il signor Baudet — Ambasciatore di Francia — ha così risposto: «Le Potenze occidentali hanno spiegato ogni sforzo per facilitare una composizione amichevole della divergenza esistente fra Jugoslavia e Italia. La Francia è amica sia dell'uno che dell'altro paese. E noi desideriamo che le due Nazioni arrivino ad una collaborazione che sia utile per tutto il mondo libero. La Francia, come è noto, non ha preso parte alle decisioni dell'8 ottobre, ma essa è attivamente impegnata perchè sia trovata una soluzione che ponga fine al disaccordo esistente tra Roma e Belgrado. Francia, Stati Uniti e Granbretagna si sono adoperati in tal senso. Certi risultati, è innegabile, sono stati ottenuti. Con attenzione si stanno esaminando tanto a Belgrado quanto a Roma le possibilità di risolvere tale problema. I primi sbagli, derivati dalle decisioni dell'8 ottobre, sono già eliminati. Io spero che fra non molto (il giorno non è infatti lontano) sarà possibile arrivare ad una soluzione di compromesso accettabile per ambo i paesi interessati e basata sul principio della piena eguaglianza e della parità dei diritti. Io personalmente confido che nei prossimi mesi sarà dato di trovare la soluzione della questione in sospeso sulla base di reciproche concessioni».

Il sig. Mallet — Ambasciatore inglese — dal canto suo ha detto: «Negli ultimi tre mesi è stato portato avanti, con infinita pazienza, un lavoro inteso a favorire un incontro delle due parti interessate direttamente al problema triestino e ad eliminare le incomprensioni verso la politica britannica e verso i motivi che la ispirano. L'atteggiamento del Governo britannico è molto chiaro. Come Churchill ha detto il 17 dicembre, noi desideriamo «semplicemente ritirate le truppe britanniche allorchè siano determinate condizioni tali da garantire il consolidamento della pace in questo territorio e da permetterci una collaborazione, la più intima possibile, con i nostri due amici.

«Noi desideriamo trovare una soluzione che sia accettabile per la Jugoslavia e per l'Italia e spianare così la strada a questi vicini affinchè vivano pacificamente insieme e lavorino con il resto del mondo libero per la pace e per la difesa. Non vi può essere adito alcuno a pensare che la Granbretagna favorisca un paese a spese dell'altro o che dia la sua preferenza all'uno o all'altro. Inoltre, il rafforzamento della collaborazione fra Jugoslavia e Regno Unito ha dimostrato quanta importanza noi annettiamo al pieno raggiungimento della parità di diritti, indipendenza e progresso della Jugoslavia. Tale rafforzamento dovrebbe dimostrare quanto siano infondati i dubbi nei confronti della nostra politica affiorati nelle ultime settimane. Mi rallegro che la recente dichiarazione fatta dal Ministro Popovic confermi che il Governo di Belgrado desidera quanto noi di continuare la collaborazione sulla base dell'eguaglianza e del reciproco rispetto. In questo spirito, e riferendomi agli sforzi già fatti, io sono convinto che si può trovare una soluzione del problema triestino accettabile per tutti gli interessati».

Anche all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Riddleberger, il giornale jugoslavo ha rivolto le stesse domande senza ricevere per altro risposta. Il diplomatico americano si è limitato a dire di avere preso visione delle risposte dei suoi colleghi e di poterle approvare.

Nel suo messaggio di Capodanno, trasmesso dai microfoni di Radio Belgrado, il maresciallo Tito ha dichiarato: «Io spero di non sbagliare se dico che il 1954 si inizia in una situazione più confortevole di quanto sia accaduto negli altri anni di questo dopoguerra».

Il maresciallo si è detto quindi convinto che il pericolo di una guerra va diminuendo e diventa meno attuale, almeno nel prossimo futuro

Tito ha quindi assicurato il suo popolo che i dirigenti jugoslavi coopereranno concretamente con tutti i paesi e con tutti gli uomini amanti della pace, per il successo della pace nel mondo. A proposito della situazione interna, il maresciallo jugoslavo ha detto che il paese fa il suo ingresso nel 1954 avendo all'attivo importanti successi e chiare prospettive di un grande e felice futuro. Tito ha iniziato il suo messaggio con la frase «lavoratori e cittadini», abolendo il termine «compagni».

UNA PREVISIONE POLITICA DIFFICILMENTE SMENTIBILE

SARÀ L'ANNO DELLA GERMANIA

La rivolta di Berlino, la rielezione di Adenauer e la necessità del riarmo per l'Occidente hanno imposto la nazione tedesca all'attenzione del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 31

L'anno che si chiude ha posto la Germania al centro della politica europea e internazionale. La sua posizione risolutrice nello schieramento occidentale è ormai chiara, e tre avvenimenti hanno contribuito a chiarirla definitivamente. Il primo di questi avvenimenti fu il 17 giugno: i disordini nella zona sovietica mostrarono che i tedeschi della Germania Orientale erano completamente d'accordo con i tedeschi della Germania Occidentale. Il secondo avvenimento fu il 6 settembre: con le elezioni i tedeschi mostrarono la volontà comune di stringersi attorno ad Adenauer nella sua politica di integrazione nello schieramento occidentale, e mostrarono d'essere un popolo ancora unito capace di decidere con atteggiamenti unanimi il destino nazionale e di influire decisamente sul destino internazionale. Il terzo avvenimento non ha data precisa, a meno che non si voglia identificarlo nelle parole troppo chiare di Foster Dulles nella conferenza della NATO a Parigi, le quali dimostrarono la ferma volontà dell'America di inserire definitivamente e presto la Germania nello schieramento occidentale.

Che valore hanno questi fatti? Essi hanno un valore decisivo per la politica occidentale e per la politica orientale, o sovietica. Segnano il ritorno della Germania nella comunità delle grandi potenze. Questo ritorno è stato voluto non per concedere al paese vinto diritti che gli competono, ma per la considerazione che esso può risolvere la contesa sovietica-occidentale, o portarla a un punto di crisi. Il 1953 non era infatti ancora finito che la Russia sovietica chiedeva, dopo quattro anni di rifiuto, di discutere la situazione tedesca e, con essa la situazione internazionale.

Il 17 giugno ebbe le sue cause abbastanza in là nel tempo. Possiamo fermarci al 1.o di gennaio di quest'anno, quando Walter Ulbricht, vice Presidente del Consiglio di Berlino Est e segretario del partito di unità socialista (comunista), abolì per i contadini il diritto di vendere l'eccedenza della produzione sul mercato libero e aumentò la quota di uova e di carne da consegnare all'ammasso. In tal modo egli inaspriva la crisi maggiore della parte di Germania che egli governava: la crisi agricola, la stessa che preoccupa la Russia sovietica e i paesi satelliti. Nella Germania sovietica la crisi era anche maggiore, perchè i contadini avevano la possibilità di fuggire ed era una possibilità della quale molti approfittavano. L'Alto Commissario sovietico Semionov, uomo intelligente e profondo conoscitore dei problemi tedeschi, discusse la situazione a Mosca e tornò a Berlino Est con una serie di progetti di riforme che presero il nome di «nuovo corso». Questo nuovo corso diminuiva le quote di ammasso del grado e di altri prodotti, amnistiava chi non aveva osservato le leggi sull'ammasso, instaurava una politica agricola tollerante. Nello stesso tempo cercava di risolvere la crisi di braccia nei campi promettendo ai contadini che fossero tornati dall'Ovest, dove erano fuggiti, il perdono, la riconsegna delle proprietà e un indennizzo.

Il nuovo corso si estendeva anche ai commercianti e ai piccoli industriali, ai quali prometteva la fine delle angherie e il principio di aiuti e di comprensione. (Fu in seguito a queste disposizioni e non al 17 giugno, come si crede persino nella zona sovietica, che i piccoli commercianti riebbero le forniture che permettevano nuovamente di lavorare).

Mentre Semionov recava da Mosca queste novità che avrebbero portato la pace nella zona sovietica e forse un piccolo riavvicinamento della popolazione all'URSS, Ulbricht instaurava nuove norme insopportabili per i lavoratori. Il 5 giugno entrarono in vigore l'aumento del dieci per cento delle norme di lavoro e una riduzione del dieci fino al cinquanta per cento dei salari. I lavoratori, angariati mentre migliorava la situazione delle altre categorie, organizzarono spontaneamente i disordini dopo i pagamenti delle quindicine. La politica di Ulbricht, che mirava a un nuovo incremento di produzione, rovinò la distensione voluta da Semionov: i disordini fecero un'impressione enorme. I giovani soldati sovietici che non ne avevano mai veduti, vennero subito cambiati di guarnigione. Gli alti funzionari capirono che il comunismo non aveva più niente da fare in Germania. Semionov disse: «Noi russi vogliamo andarcene dalla Germania. Ogni popolo ha diritto di scegliere il modo di vita adatto alla propria mentalità».

Che il comunismo non avesse niente a che fare con la Germania lo dimostrarono bene le elezioni della Repubblica federale del 6 settembre. Le previsioni erano per la vittoria di Adenauer. Il partito social-democratico era soprattutto in posizione di inferiorità perchè anche vincendo non sarebbe stato in grado di costituire una coalizione di Governo. Nessuno tuttavia prevedeva una vittoria quale riportò Adenauer. Il Cancelliere la riferisce giustamente al suo programma di politica estera.

Il consenso degli elettori, che va certamente oltre i sentimenti democristiani della popolazione, fu sulla politica occidentale e europeistica di Adenauer. Ma che queste elezioni abbiano dimostrato come si dice, lo spirito democratico del popolo tedesco, che ha eliminato dal Parlamento tutti i partiti estremisti, è ancora da dimostrare. Esse dimostrarono piuttosto che il tedesco è un popolo così sensibile alla disciplina che è capace di proporsela anche senza avere a capo un dittatore. Ci sono almeno due interpretazioni a questo atteggiamento del popolo tedesco. La prima è fatta ricordando che Hitler non andò al potere con un colpo di Stato, ma con elezioni quasi plebiscitarie: è un'interpretazione cara ai francesi. La seconda è che i tedeschi siano capaci di una concordia di sforzi quale è necessaria per difendersi da un pericolo come quello comunista. Se questa concordia, che italiani e francesi non hanno, può essere indirizzata dalla democrazia e verso la democrazia, l'apporto del popolo tedesco allo schieramento occidentale può salvare l'Europa e la civiltà occidentale dal pericolo comunista. Su questa seconda interpretazione riposa la politica degli Stati Uniti.

L'anno si schiude presentando al nondo il problema della Germania. Deve essere riarmata? Deve entrare a far parte dello schieramento occidentale? La Russia sovietica lo nega richiamandosi a Potsdam. Inghilterra e America ne fanno una questione di difesa e quindi di sopravvivenza. La Francia è combattuta tra la convinzione della necessità di avere i tedeschi dalla propria parte e il timore che possano essere ancora una volta la minaccia di una nuova guerra. Non è soltanto l'antica questione del militarismo tedesco. Adenauer dice che il pericolo non esisterà più, quando il contingente tedesco sarà integrato con gli altri paesi dello Occidente, con armamento, mezzi economici e comando comuni. Ma esistono anche realtà obiettive e non ipotetiche, quale qualcuno dice che sia lo spirito militare. La Germania ha perduto alcuni territori incorporati oltre l'Oder e la Neisse dalla Polonia. Quando sarà forte, chiederà che le siano restituiti. Non sarà tentata di usare la forza per far valere il suo diritto? La minaccia comunista, l'occupazione quasi militare dei paesi dell'Europa Orientale potrebbero portare alla crisi. Questo è il timore della Francia ed è la certezza dell'Unione Sovietica.

Nell'anno che comincia il problema verrà posto sul tavolo alla conferenza di Berlino e se ne avvierà, probabilmente, la soluzione. I sovietici sono disposti a riunificare la Germania. Avrebbe detto Semionov: «In Germania noi vogliamo elezioni generali, libere e a uno scrutinio segreto, sotto controllo interalleato ed esteso alle due zone». Questo i sovietici vogliono o, meglio, sono disposti a concedere. Che cosa vorranno in cambio? Qualcosa che gli occidentali difficilmente concederanno. Per questo le discussioni di Berlino saranno importanti ma difficili, e si protrarranno probabilmente, nel tempo. Sarà l'anno della Germania.

ALFREDO PIERONI

L'incontro a quattro

La risposta a Mosca sarà consegnata oggi

Parigi, 31

In ambienti parigini bene informati si afferma che la risposta delle tre potenze occidentali alla nota sovietica del 26 dicembre sarà consegnata domani. Come previsto la nota comunica l'accettazione della data del 25 gennaio per l'apertura della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Berlino.

A Bonn l'Alto Commissario francese François Poncet, presidente di turno dell'Alta Commissione Alleata in Germania, si è recato stamane dal Cancelliere Adenauer per conoscere il suo punto di vista definitivo circa la risposta alleata alla nota sovietica sulla conferenza di Berlino.

François Poncet si recherà a Berlino martedì prossimo, e vi resterà due o tre giorni per dare gli ultimi tocchi alla preparazione tecnica della conferenza a quattro, con particolare riguardo alla sua sede.

Secondo fonti governative il Cancelliere Adenauer, consultato stamane dall'Alto Commissario francese François Poncet nella sua villa di Rhoendorf, avrebbe dato il suo benestare alla risposta che le potenze occidentali stanno per inviare a Mosca. Al colloquio di stamane, durato due ore ha assistito anche il Sottosegretario agli Esteri tedesco, prof. Hallstein.

Conformemente alle consuetudini, il testo della nota occidentale sarà reso pubblico solo dopo che il Governo sovietico ne avrà preso conoscenza. Esso dovrebbe pertanto essere pubblicato nella notte da venerdì a sabato, dopo la 1.

Sono giunti a Londra gli Arciduchi d'Absburgo

Londra, 31

Sono giunti stasera in aereo a Londra l'Arciduca Roberto d'Absburgo e l'Arciduchessa Margherita. Londra è la prima tappa del loro viaggio di nozze. I due principi sono scesi in un grande albergo di Mayfair dove avevano prenotato un appartamento sotto il nome di duca e duchessa d'Este.

Gli Arciduchi, interrogati dai giornalisti, non hanno potuto precisare l'itinerario del loro viaggio, che si concluderà comunque a Nairobi.

LA TRAGEDIA DEI «BOY-SCOUTS» IN VAL FORMAZZA

CROLLARONO UNO AD UNO sull'erta ghiacciata del Gries

Le tre salme riposano nel rifugio di Riale

Milano, 31

Le salme dei tre boy-scouts restituite dal ghiacciaio del Gries giacciono coperte da alpestri fiori nella camera ardente allestita nel rifugio di Riale, mentre sempre più copiosi si hanno i particolari sulla tragedia che ha stroncato le giovani vite di Giampaolo Colombi, Riccardo Vannotti e Franco Colombo.

Al momento in cui i tre ragazzi sono caduti in preda della tormenta la temperatura sul Gries era certamente superiore ai venti gradi sotto lo zero in quanto ancora oggi, a bufera notevolmente diminuita, sono segnalati ben sedici sotto zero. I tre giovani sono caduti nella neve profonda non meno di ottanta centimetri a distanza di pochi metri l'uno dall'altro e i loro corpi sono stati ritrovati egualmente vicini.

I boy-scouts avevano fissato nel loro itinerario una «hike», cioè un'escursione che comprendesse almeno una notte da trascorrere fuori dal rifugio e avevano scelto proprio l'ultimo giorno di permanenza a Riale per effettuarla. L'itinerario stabilito dai ragazzi comprendeva la salita al passo di Gries e il pernottamento nella capanna del Corno; il ritorno doveva avvenire passando per il rifugio Maria Luisa. I tredici giovani e i tre loro più vecchi accompagnatori sono partiti alle 8 di lunedì e l'escursione si preannunziava del tutto promettente. Tutto procedeva bene, finchè alle 15 la temperatura si abbassava repentinamente. Era già stato superato il passo del Gries e i ragazzi procedevano in fila indiana quando si alzava un vento gelido e turbinoso, il quale spazzando la montagna sollevava nubi impazzite di nevischio: intorno ai giovani alpinisti si formava una minacciosa cortina di buio. I ragazzi acciecati stentavano a mantenere i collegamenti e si chiamavano l'un l'altro per nome anche per rincuorarsi. Gli accompagnatori ordinavano allora ai ragazzi di scavarsi delle fosse nella neve e di infilarsi nei sacchi a pelo. In quella posizione rimanevano fino all'alba del giorno successivo. Quando riprendevano la marcia in un momento di tregua della tormenta ogni traccia del sentiero scavato nella roccia e che porta alla capanna del Corno era scomparsa. I più anziani allora decidevano di rifare la strada a ritroso, superando ancora il passo Gries, decisione tragica che nessun alpinista esperimentato avrebbe approvato in quelle condizioni. Alle 14 di martedì mentre la tormenta aveva ripreso ad infuriare più che mai violenta stramazzava al suolo in prossimità di un crepaccio e ormai sfinito Franco Colombo, il più giovane di tutti. Gli altri gli piombavano addosso cercando di farlo rinvenire, frizionandolo vigorosamente con la neve. Tutto fu vano. «Salutate il babbo» mormorò il ragazzo e poi chiuse gli occhi. Quando gli «scouts» ripresero atterriti il loro calvario erano ormai le 16 e Franco Colombo era già morto, con gli sci piantati nella neve, come punto di riferimento per i possibili soccorsi.

Ma pochi momenti dopo sull'erta faticosa era la volta di Giampaolo Colombi, il quale rovinava supino sulla neve e non si rialzava più. Anche per lui si rinnovavano inutilmente gli sforzi dei compagni per rianimarlo. Si era ormai in vista della capanna di sassi del Gries ma era ancora un altro ragazzo a cedere prima di raggiungerla: Riccardo Vannotti. Era stato l'ultimo a lasciare il Colombi e forse è stata anche l'angoscia mortale di vedere il suo migliore amico ormai perduto sotto la coltre di neve che si andava infittendo ad ucciderlo. La tragedia si era così completata.

Nella capanna i sopravvissuti ascoltavano atterriti l'ululare della tormenta che sembrava portasse loro le ultime parole dei compagni caduti. Quando sono stati soccorsi dalle pattuglie apparivano tutti larve umane ed ancora adesso, nel tepore del rifugio di Riale, sono l'immagine stessa della desolazione.

Settecento balli pubblici organizzati a Vienna

Vienna, 31

L'anno nuovo sarà salutato con dodici rintocchi del campanone di Santo Stefano, che solo di rado fa sentire la sua voce. I viennesi si accingono a festeggiare il 1954 con rinnovata fiducia. I dodici mesi trascorsi non sono stati cattivi: i russi e gli occidentali hanno alleggerito il peso dell'occupazione risollevando l'economia del paese. Animazione nelle strade, ressa nei negozi, tutti esauriti i teatri e i cinematografi. Sono stati rilasciati dalla polizia settecento permessi per feste da ballo e fra una danza e l'altra si berrà il vino chiaro dei colli viennesi ed echeggeranno i tradizionali «prosit» all'anno nuovo.

Nella loggia municipale una fanfara ha suonato per tutto il pomeriggio dando inizio all'atmosfera festosa. Una grande folla era nella piazza e batteva le mani nonostante la nevicata che da stamane ha ricoperto le vie cittadine.

Duecentomila persone alle feste a Manhattan

New York, 31

Questo pomeriggio alle 1[...]
condo l'ora italiana, che [...]
zogiorno per la costa [...]
degli Stati Uniti, è in[...]
ta la vacanza di C[...]
chiusi gli uffici, se[...]
gozi, in piena att[...]
i ristoranti dove [...]
ranno da un mi[...]
re ad un mass[...]
più il vino, le [...]
il che vuol [...]
persone occor[...]
lusso almeno [...]
centro dell[...]
sarà Tim[...]
tan dove [...]
non me[...]
sone.

CRONACA DELLA CITTA'

IL SINDACO BARTOLI DAI MICROFONI DELLA R. A. I.

Messaggio augurale di Capodanno alla cittadinanza e a tutti gli italiani

Dai microfoni della Radio Italiana, il Sindaco di Trieste ing. Gianni Bartoli rivolgerà oggi il seguente messaggio augurale di Capodanno alla cittadinanza e agli italiani tutti:

«L'anno che velocemente ci lascia ha deluso le speranze dei triestini e degli istriani; le persecuzioni scientifiche e, non meno malvage di quelle cruenti, sono proseguite nella Zona B in barba ad ogni legge internazionale ed umana. L'esodo della popolazione è tuttora in corso, nè il mondo si cura di fermarlo. Trieste stessa ha patito negli ultimi mesi offesa sanguinosa al suo diritto, alla sua dignitosa e logorante attesa di giustizia, alla sua ansiosa richiesta di pace e di libertà, sole possibili entro i confini della sua Patria. Non le è stato risparmiato neppure l'affronto alla sua dignità civica, da parte delle Nazioni che pur strinsero un patto di difesa con il «suo» riconosciuto Paese e firmarono solennemente una Nota il 20 marzo 1948 e decisero altrettanto solennemente l'8 ottobre 1953 di restituire la Zona A all'Italia.

«Sangue generoso italiano fu sparso ancora dalla mia gente sulle piazze di Trieste, rese straniere ai suoi cittadini. Di fronte a tale carenza di mantenimento di impegni internazionali di dubbi ed incertezze, irretiti dalla minaccia finta o reale dei governanti del popolo a noi vicino, cosa possono sperare Trieste e l'Italia per il Nuovo Anno?

«Trieste, la «grande resistente» nei secoli, contro ogni usurpazione e usura, deve confidare soprattutto sull'unità del popolo italiano, che sul problema di Trieste — Zona A e B — non cederà neanche — per le desiderate ed eventuali aperture a destra o a sinistra — su quanto gli spetta di diritto storico ed etnico. Pronta a un ragionevole accordo con il popolo vicino, non è possibile chiedere all'Italia altri gravi sacrifici; essa ne ha compiuto, il mondo lo sa, veramente di gravissimi e sopportabili soltanto al fine di mantenere e consolidare la pace nel mondo.

«Trieste ha bisogno di aiuto costante e concreto per la sua economia esausta, causa l'incertezza nelle decisioni degli «statisti grandi» e l'inquietudine generale del mercato e delle aziende, fenomeno questo naturale dopo otto anni di occupazione militare postbellica e cinque anni di durissima guerra. Trieste ha oggi viva necessità di sentirsi tranquilla nel suo lavoro e sicura a casa propria in attesa della sua liberazione dal bisogno e da ogni servitù.

«Essa augura a tutte le libere città del mondo di non soffrire ciò che essa ha sofferto da molti anni, e ciò che essa ancora soffre; nel suo augurio non vi è che un solo richiamo, quello della pace, della giustizia e della comprensione fra i popoli. Il suo saluto varca l'assurda frontiera occidentale ed affettuoso vuol giungere in ogni umile casolare ed in ogni palazzo d'Italia; esso valica pure l'innaturale frontiera orientale, le cui barre non possono impedire il naturale scambio di beni e di attività culturali ed artistiche fra popoli vicini.

«L'Italia non sottovaluta la forza di un giovane Stato che pur si ritiene costretto a tener legato il mosaico di lingue, religioni e tradizioni che compone la Repubblica jugoslava con l'aurato cemento di una pur giudicata impossibile impresa, la conquista ed il mantenimento in essere di un grande emporio quale Trieste e di uno stile di vita molto diverso dal proprio. Ma gli jugoslavi non debbono dimenticare che non potranno mai procedere serenamente alle opere di rinascita del loro paese, spalla a spalla con un popolo di quarantotto milioni di abitanti, che non sia loro sinceramente amico e pronto a tutte le solidarietà.

«L'Italia democratica, con Trieste sua vigile scolta in Adriatico, è pronta a ritessere una nuova storia sul mare che conobbe la grandezza di Roma e Venezia, e che bagna terre di varie lingue, ma è doveroso affermare che, per costruire la pace e risolvere il problema del T.L.T., occorre che il popolo vicino non cerchi il «fuscello territoriale sloveno» nell'occhio altrui in Zona A (le borgate di Monrupino, San Dorligo, Sgonico), quando ha nel proprio occhio in Zona B travi che portano il nome di città italianissime quale Capodistria, Pirano, Isola, Umago ecc.

«Sono certo che il 1954 risponderà positivamente all'appello ansioso di Trieste e del popolo italiano, al quale va in questo giorno il particolare e caloroso saluto ed augurio dei fratelli triestini e degli istriani con noi qui conviventi, in attesa che la pace li riporti di diritto alle loro agognate case».

Gli auguri a Bartoli

Il Sindaco ha ricevuto ieri nel suo ufficio i capi ripartizione e i direttori dei vari uffici comunali, [...]e hanno formulato i loro auguri [...] mezzo di un breve discorso [...]egretario generale dott. Sac[...] [...]g. Bartoli ha risposto con [...]sso indirizzo di augurio [...]gliendo l'occasione per [...]do consuntivo del la[...] [...]l 1953 dell'ammini[...] [...] a beneficio della

[...]er il 1954 [...] ingegneri

[...]to che nei [...]aio, dalle [...]o a pub[...] [...]art. IV [...] comunale, via dei Rettori 2-III, porta 276), il ruolo principale per l'anno 1954 dei contributi dovuti dagli ingegneri iscritti all'Albo (Ordine degli ingegneri di Trieste). Trascorso il termine suddetto, il ruolo sarà passato all'esattore comunale per la riscossione. Il pagamento degli importi iscritti dovrà essere effettuato con unica rata, scadibile il 10 aprile prossimo. Trascorso il tempo utile al pagamento, l'esattore provvederà alla riscossione forzosa a sensi di legge. Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Presidente di Zona entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione, solamente per errore materiale, per iscrizione di partita contestata e non definita ed infine, quando si tratti di nuove iscrizioni, per mancata consegna dell'avviso di accertamento.

Il congedo dell'ing. Casaccia dalla Società «Italia»

Nella sede del Circolo Marina Mercantile è stato festeggiato ieri pomeriggio il dott. ing. Virgilio Casaccia, direttore della sede locale della Società di navigazione «Italia», in occasione del suo congedo dalla Società. Alla manifestazione è intervenuto tutto il personale, la direzione locale dell'«Italia» al completo, i rappresentanti del mondo armatoriale e del personale delle altre Società di navigazione cittadine.

A nome dei colleghi ha rivolto un deferente e commosso saluto all'ing. Casaccia il dott. Teiner, il quale ha espresso l'ammirazione del personale triestino della Società «Italia» per l'opera feconda svolta dall'ing. Casaccia nei sedici anni di attività nella nostra città, offrendogli a ricordo una grande medaglia d'oro con dedica. Ha risposto il festeggiato, tratteggiando con visibile emozione i momenti più significativi della vita marinara di Trieste e del nostro paese nei quarantaquattro anni della sua attività nelle Società di navigazione e in particolare nella sede triestina della Società «Italia». L'ing. Casaccia ha ricordato il fervore delle attività prebelliche ed ha auspicato il pieno ritorno di Trieste nel grande traffico marittimo.

Parole di ammirazione e di augurio sono state rivolte all'ing. Casaccia anche dal cap. Magris, a nome del personale navigante, e dal cap. Zuliani, il quale ha offerto al festeggiato un quadro, dono del Circolo Marina Mercantile. Si è felicitato infine con l'ing. Casaccia il cap. Guido Cosulich, direttore generale del Lloyd Triestino, a nome delle Società di navigazione e degli armatori triestini. Tra i presenti vi erano il direttore della Federazione armatori dott. Budini e il presidente del Sindan dott. Cutroneo.

Il saluto agli esuli del C.L.N. dell'Istria

«POSSA DIVENTARE LA ZONA B UNA PATRIA DI UOMINI LIBERI»

In un radiomessaggio, il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha rivolto ieri agli istriani gli auguri per il nuovo anno.

«Anche il 1953 — è detto nell'appello — è stato un anno amaro per le nostre popolazioni. Esili, dolori e persecuzioni sembrano far parte integrante e indissolubile delle tradizioni della gente istriana, percossa dalle sventure e costretta sistematicamente ad abbandonare le proprie case per ricostruirsi una vita in condizioni di estremo disagio. Il C.L.N. dell'Istria non può che continuare — così come ha fatto — ad impegnarsi con tutte le sue modeste forze per far fronte alle esigenze dei profughi, che rappresentano la parte più sofferente e degna di rispetto del popolo italiano.

«Poco valgono in questi momenti le promesse e gli auguri di un felice futuro se ad essi non si accompagnano provvedimenti tempestivi e concreti che ridiano agli istriani un senso positivo della vita e pongano un limite alle deluse speranze per risolvere in certezza e serenità gli affanni presenti e passati. Il C.L.N. dell'Istria si augura che il 1954 possa rendere gli istriani della Zona B ad una patria di uomini liberi, come premessa per una soluzione equa del problema giuliano; si augura ancora che il 1954 possa schiudere nuovi orizzonti alle possibilità di sistemazione decorosa di tutti gli esuli, nell'ospitale Trieste come nelle altre città della nostra Repubblica, con l'assicurare ad essi un avvenire sereno basato sul lavoro».

Sui turni delle farmacie

Un chiarimento dell'Ordine dei farmacisti di Trieste a proposito di alcuni rilievi del pubblico

A proposito di quanto abbiamo scritto giorni fa sui turni festivi e sulle ferie estive delle farmacie — accogliendo tra l'altro i rilievi di alcuni lettori — l'Ordine dei farmacisti ci trasmette la nota seguente:

«L'Ordine dei farmacisti, previa autorizzazione dell'autorità prefettizia, alla quale sola spetta di decidere in merito, ha disposto i turni festivi come sono oggi in vigore in seguito a generale richiesta fatta per referendum da parte delle farmacie di Trieste. Le farmacie aperte nei giorni festivi sono sufficienti, nè è mai risultato che non bastassero ai bisogni della popolazione. Notiamo per incidenza che nelle altre città il loro numero è molto minore (p. e. a Padova sono di turno tre sole farmacie). E' stato anche promesso a S. E. il Prefetto che, ove si verificasse il caso di una forte epidemia influenzale, il servizio farmaceutico verrebbe intensificato secondo i bisogni.

«Quest'anno, per combinazione, i turni festivi hanno avuto luogo per tre giorni consecutivi, nè sarebbe stato possibile ovviare al presunto inconveniente, non potendosi scompaginare all'ultimo momento i turni prestabiliti già in gennaio ed essendo le condizioni sanitarie della città del tutto normali. Oltre a ciò, nelle tre giornate di festa non hanno funzionato nè gli ambulatori dei medici privati, nè quelli della Mutue di malattia.

«Va notato che quasi tutte le feste, che una volta erano semifestive per disposizione superiore, sono diventate feste di astensione completa dal lavoro, per cui anche il personale addetto alle farmacie reclama con diritto di godere almeno in parte quella libertà che viene così largamente concessa ad altre categorie di lavoratori.

«Il pubblico triestino comprende benissimo un tanto, e non si è mai lagnato se ha dovuto fare un po' di strada in più per raggiungere le farmacie di turno, come si è avvezzato a fare ben più lungo cammino per fornirsi di medicinali presso le farmacie delle Mutue.

«Per quanto riguarda le ferie estive, esse sono state introdotte in tutta Italia molto prima che a Trieste. Oggi i turni sono regolati in modo che ogni rione sia provvisto delle farmacie necessarie ai bisogni della popolazione, tanto è vero che oltre trenta farmacie rimangono aperte nei due mesi in cui la popolazione è più scarsa ed ha altresì meno bisogno di medicinali. Del resto passeranno degli anni prima che si ripetano tre feste consecutive e ove ciò dovesse avvenire si potranno prendere tempestivamente le misure opportune».

Scontro fra moto e auto

Pilotando la motocicletta «Ariel» TS 0690, Lino Ellero, di 20 anni, abitante in via Molin a Vento 29, percorreva, intorno alle 13.30, la via Giulia verso via Battisti. Egli stava avvicinandosi alla via Scussa, quando notava che, in senso opposto, stava avanzando la «Balilla» guidata da Emanuele Novak, di 51 anni, abitante in via delle Cave 15. L'Elleri ha subito rallentato, ma l'automobilista nel vederlo, sterzava a sinistra per portarsi verso la via Scussa, e involontariamente finiva col tagliargli la strada; lo scontro non si è potuto evitare, e il Novak ha subito soccorso l'Elleri, e con la sua stessa macchina lo ha accompagnato all'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato al malcapitato ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro, escoriazioni allo zigomo sinistro e ritenzione di corpo estraneo nell'occhio sinistro, lo ha fatto accogliere in osservazione con prognosi di 8 giorni.

La F.N.C.R., Associazione nazionale mutilati invalidi R. S. I., con il 1954 provvederà al tesseramento di tutti i mutilati ed invalidi della R. S. I., i quali pertanto sono pregati di passare in sede sociale, piazza Ponterosso 5, I, muniti dell'ultimo estratto di visita collegiale. Orario: martedì e giovedì, dalle 19 alle 20. Possono inoltrare domanda di sussidi soltanto gli associati in regola con la tessera 1954. Un incaricato, dovendo recarsi a Roma per il mese di gennaio, continua l'assistenza gratuita anche per l'espletamento delle pratiche di pensioni per gli ufficiali, sottufficiali e truppa dell'ex MVSN

GITE SCIATORIE e soggiorni invernali UTAT

L'UTAT ha predisposto un vasto programma invernale per dare agli sciatori la possibilità di trascorrere le proprie vacanze in montagna ed effettuare le gite domenicali.

Sabato 2 gennaio gite di *fine settimana* in autopullman a Valbruna, Tarvisio, Villaco, Kanzel nonchè a Cortina, Auronzo, Rigolato, Sappada e Sesto.

Domenica 3 gennaio gite a Ravascletto, Sappada e Tarvisio. Dal 6 al 10 gennaio soggiorno a Sappada lire 7.900 per 4 giornate di pensione completa e viaggio di andata-ritorno.

Si accettano iscrizioni per i *soggiorni settimanali* a Corvara, Sesto, Sappada, Val Gardena e Austria.

Domenica 10 gennaio gite sciatorie a Sappada, Val Gardena e visio.

Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita domenica a Sappada. Per l'Epifania (6 gennaio), gita a Tarvisio. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gli atleti che parteciperanno al corso di allenamento in Val Gardena, sono invitati a telefonare in sede sociale, telef. 93329. Domenica mattina partenza del pullman per Ortisei.

SCI C.A.I. - TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Iscrizioni seralmente in sede per i turni settimanali di Corvara. Gita a Tarvisio, partenza sabato 2 gennaio ore 14.30; domenica 3 gennaio ore 5. Per informazioni rivolgersi in sede, via Milano 2, telef. 35-240 dalle 19 alle 21.

C.R.D.A. Soggiorno invernale a Pian di Val Gardena dal 6 al 18 gennaio. Iscrizioni seralmente in via Battisti 6, I; tel. 386-49.

SPETTACOLI

La prima di «Parsifal» domani alle 20 al Teatro Verdi

MARTA MOEL

Ieri si è conclusa la laboriosa ed esauriente preparazione del «Parsifal», alla quale hanno dato la loro collaborazione esperta, fedele e disciplinata tutte le categorie che prestano l'opera loro alla stagione lirica: l'orchestra, sempre saldamente unita nei suoi settori strumentali e partecipe alle esigenze musicali di ogni partitura, il coro consapevole delle difficoltà stilistiche che comporta la numerosa falange dei cavalieri del Gral, gli attrezzisti e i macchinisti occupati alle installazioni e costruzioni delle architetture sceniche del tempio, i tecnici delle luci impegnati come non mai alla trasformazione delle atmosfere luminose, i maestri sostituti disseminati nelle posizioni più varie e attenti alla precisione degli attacchi, tutti insomma concordi e fidenti nelle prestazioni per la buona esecuzione di questa eccezionale e austera rappresentazione del «Parsifal» che apre l'anno novello offrendo al pubblico il tema edificante della sua contenenza morale che si annunzia come presagio e come sollecitazione: «Pietà fa saggio il puro folle». Di saggezza convertita in compassione il mondo ha necessità. Pertanto il «Parsifal» trova il suo clima propizio ovunque venga rappresentato e intende insegnare attraverso l'arte la forza della rigenerazione spirituale. La rappresentazione di domani, oltre all'allestimento scenico su bozzetti preparati dall'architetto signorina Luisa Sorman, realizzati dalla ditta Ercole Sormani; oltre alla complessa regia di Carlo Piccinato, riceve un particolare segno di nobiltà e validità dal concorso di artisti tedeschi eminenti, in parte già acclamati nelle decorse stagioni liriche come interpreti wagneriani, in parte nuovi come la soprano signora Marta Moedl la cui voce e il cui talento di cantatrice il pubblico italiano ha già conosciuto durante le esecuzioni dell'«Anello» eseguite alla RAI con la direzione di Furtwaengler. Marta Moedl è interprete wagneriana anche al teatro di Bayreuth e la sua rinomanza si è estesa ormai nel campo lirico internazionale. Il pubblico rivedrà ancora Ludwig Weber, l'illustre basso, che è stato già da noi ammirato nella interpretazione di Hagen, per potenza vocale e incisione di declamato. Inoltre il baritono Hermann Uhde è ritornato sulle nostre scene nella parte di Amfortas che è il centro drammatico del «Parsifal» e che l'illustre artista ha già interpretato nei maggiori teatri tedeschi. Il tenore Aldenhoff, già applaudito Sigfrido, si ripresenta come Parsifal e il basso Pernerstorfer sarà insieme Titurel e Klingsor. Con la direzione orchestrale di Herbert Albert, che non ha bisogno di presentazioni, nè di particolari riconoscimenti, il sacro mistero musicale e poetico del «Parsifal» troverà domani, alle 20 precise, la sua realizzazione.

Il pubblico è avvertito che all'inizio dell'esecuzione si chiuderanno le porte di accesso alla sala e che nessuno, per nessuna ragione vi troverà accoglienza fino alla fine dell'atto. Occorre aggiungere che gli atti del «Parsifal» sono lunghi e perciò sarà altrettanto lunga l'attesa dei ritardatari.

220 piccoli attori sul palcoscenico del Rossetti

I Ricreatori comunali della città, in occasione delle festività, daranno, nelle giornate del 5 e 10 gennaio, al Politeama Rossetti, due grandi spettacoli teatrali gratuiti, rispettivamente per gli allievi frequentanti e le loro famiglie. Al primo spettacolo assisteranno le autorità cittadine. Pieno successo ha registrato l'ultima prova generale che il complesso ha sostenuto ieri nella sala maggiore del «Nordio», alla presenza di fanciulli dell'Istituto generale dei poveri gestito dall'E. C. A., e degli orfani di guerra, in un'atmosfera di amicizia e familiarità. Nello spettacolo, al quale partecipano 220 piccoli attori «in erba» appartenenti ai nove Ricreatori della città, c'è tutto quello che occorre per accontentare i gusti della coreografia, della musica gentile, del canto e della dizione.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15: Gregory Peck, Andrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: Gregory Peck, Andrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22.

EXCELSIOR. 15: «Lili» con Leslie Caron, Mel Ferrer, Jean Pierre Aumont. Un meraviglioso technicolor Metro. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): In prima assoluta: Errol Flynn nel technicolor Warner «Il principe di Scozia». Segue un meraviglioso documentario a colori «Pascoli del mare». Grande successo.

ARCOBALENO. 14.30: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più [...] mano della stagione.

ASTRA ROIANO. 14: «Salomè», un grandioso capolavoro in technicolor con Rita Haywoth e Stewart Granger. Ult. 22.

AUDITORIUM (via Giustiniano piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.

CRISTALLO (piazza Perugino). Sabato 2 gennaio alle ore 18 inaugurazione delle programmazioni con un grandioso film Republic in prima visione assoluta: «Il mare dei vascelli perduti», con John Derek e Wanda Hendrix. Il film dell'audacia, del brivido e dell'avventura.

GRATTACIELO. Ore 14: Il capolavoro di Pietro Mascagni: «Cavalleria rusticana», uno stupendo Ferraniacolor con Anthony Quinn, Kerima, May Britt, Ettore Manni. Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Prezzi normali.

ALABARDA. 14.30: «L'avventuriero della Luisiana», un superbo technicolor che esalta l'amore e il coraggio, con Tyrone Power e Piper Laurie. (Universal). Ultimo giorno.

ARISTON. 14.30: «Ogni anno una ragazza», grazia, bellezza, musica, ritmo, amore, in uno scintillante technicolor con Joan Caufield.

ARMONIA. Ore 14: «L'amante indiana», J. Stewart, J. Chandler, D. Paget. Grandioso technicolor. «La Triestina» in un nuovo programma di varietà. Ambiente riscaldato.

AURORA. 14: «Il tesoro dei Condor», con Cornel Wilde e Costance Smith. Spettacolare e sensazionale technicolor Fox. Ultima ore 21.

GARIBALDI. 14: «Kidd il pirata», con Charles Laughton, Abbott (Gianni), Costello (Pinotto), è un supercinecolor prima visione.

IDEALE. 14.30: Una meraviglia MGM «Da quando sei mia», l'ultimo film con il tenore Mario Lanza, in technicolor.

IMPERO. 15: «Gli uomini che mascalzoni», con Walter Chiari e Antonella Lualdi. Brillantissimo film «Columbia».

ITALIA. 14,30: «Addio mia bella signora», sorrisi d'amore, illusioni, sogni e belle canzoni con Alba Arnova, Armando Francioli e Gino Cervi. Prima visione. Ultimo giorno.

MARE. 14.30: «Mare crudele», un film di autentica e viva realtà umana, con Jack Hawkins e Virginia McKenna.

MODERNO. 14: «Il cavaliere della Valle solitaria», uno stupendo technicolor Paramount con Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin.

SAVONA. 14: «Gonne al vento», technicolor musicale Metro, con Esther Williams e Barry Sullivan.

VIALE. 14.30: «El Tigre», con Mickey Rooney, Robert Preston, Wanda Hendrix. Una grandiosa avventura. Prima visione.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz», technicolor. Lire 100.

VITTORIO VENETO. 14.30: «Parata di splendore», Ezio Pinza, Roberto Peters. Technicolor. Capolavoro Fox.

AZZURRO. 14: Un mirabile film per Capodanno in technicolor Fox: «Uomini alla ventura», James Cagney, Corinne Calvet. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 14: «Robin Hood e i compagni della foresta». E' un meraviglioso technicolor RKO. Precederanno tre cartoni animati in technicolor.

FERROVIARIO (San Vito). 16.30: «La valle del destino», con G. Garson e G. Peck.

MARCONI. 14: «La carica degli Apaches» (Il meticcio), avventuroso technicolor RKO, con Robert Young e Janis Carter.

MASSIMO. 13.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio del più grande amore, con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.

NOVO CINE. 14.30: «L'amante di ferro». Alan Ladd, Virginia Mayo in un colossale film d'avventure Warner, in technicolor.

ODEON. 14,30: «Città canora», con Maria Fiore, Nadia Gray, Giacomo Rondinella. Passionale, comico, musicale.

RADIO. 14,30: «L'isola dell'uragano», un technicolor avvincente, con John Hall e Marie Windsor.

VENEZIA. 14: «Furia del Congo», Johnny Weissmuller, S. Moreland.

CAFFE' SPECCHI. Oggi, dalle ore 17 alle 20 tè danzante.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

MARIA LUISA DEGRASSI
e
KAY HAMILTON SOUTHERN
annunciano il loro fidanzamento
Trieste - Lawton Okla, 1.1.1954

LA NUOVA FOGNATURA

Facilitazioni di pagamento per i proprietari di stabili

A seguito dei contatti intervenuti con l'Amministrazione comunale, la Presidenza dell'Associazione della proprietà edilizia comunica ai proprietari di stabili, interessati all'allacciamento della nuova fognatura, che per quanto riguarda la quote loro addebitata dal Comune quale contributo per le spese dei nuovi impianti, essi potranno fare domanda al Comune per un'equa rateazione. L'Amministrazione è disposta ad esaminare con benevolenza le domande così inoltrate, ed in caso di divergenza interesserà l'Associazione per un intervento amichevole. Le domande potranno venir presentate al Comune non più tardi del 31 gennaio p. v. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via S. Francesco 9, giornalmente dalle ore 16 alle ore 18 (tel. 38-591).

I consuntivi del Comune per gli esercizi 1949 e 1950

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 310 del T. U. della Legge comunale e provinciale 3-3-1934 n. 383, e successive modificazioni, si comunica che il Consiglio comunale, nella sua adunanza del giorno 29-12-1953, ha approvato i conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1949 e 1950. I conti consuntivi predetti rimangono a disposizione di chiunque possa avervne interesse, per il periodo di 8 giorni a decorrere dal 1.o gennaio 1954, e sono depositati, con tutti i documenti che vi si riferiscono, presso la segreteria generale del Comune (palazzo municipale, via Rettori 1, stanza 215) durante le ore d'ufficio. Entro il termine di 8 giorni dall'ultimo del deposito, il tesoriere e gli amministratori, nonchè qualunque contribuente, possono presentare per iscritto le loro deduzioni, osservazioni e reclami presso la segreteria generale del Comune di Trieste.

L'altra sera, dalle 20.30 alle 22, ignoti ladri si sono intrufolati nel cortile adiacente all'abitazione di Antonia Valli ved. Farnereto, di 48 anni, in via del Monte 3, e si sono impossessati di 4 lenzuola, due maglie e due paia di mutande che la donna aveva sciorinato su un cordino per farle asciugare.

ALBA DELL'ANNO NUOVO

Comincia di venerdì

ma è una faccenda che capita spesso

Damiani vede piuttosto nero il 1954 a causa dell'eclisse solare

(«Giornalfoto»)

Arrivati a questo punto, ossia all'alba del 1954, è ormai inutile porsi la tradizionale domanda, se cioè fu buono o cattivo io anno appena defunto; siamo già il amminati sulla strada nuova. La vita non ristà mai, e il giorno di ieri appartiene al passato, c'è un taglio nettissimo che divide le ultime ventiquattr'ore. E non lasciamoci neppure turbare dal fatto che l'anno sorto stamane è incominciato di venerdì; è una faccenda che capita suppergiù ogni sette anni, e non sempre è andata male. In fondo, la unica impressione spiacevole a priori, per le persone di trent'anni ed oltre, in ispecie se di sesso femminile, deriva dalla constatazione che si invecchia, che un altro anno accentua la china su cui si scivola con ritmo progressivamente accelerato verso la vecchiaia. Ma anche a questo c'è un rimedio; il rimedio, per gli uomini, di pensare a nuovi sieri atti a prolungare la durata della vita umana, per le donne che stanno sorpassando o hanno superato la soglia della quarantina, di fermarsi un lustro almeno sui «trentotto».

A prestare orecchio agli astrologi, tuttavia, ci sarebbero altre fonti di preoccupazone. Per il prof. Renato Damiani, ad esempio, una prossima eclisse parziale di sole, non visibile in Europa, eserciterà un'influenza negativa in tutto il cosmo. In particolare egli prevede un numero maggiore di disgrazie, accidenti, infortuni e contrattempi in ogni settore della vita cittadina, freddo e maltempo, l'aumento della mortalità, a spese anche di una eminente personalità locale, e persino un'epidemia a... favore dei farmacisti. Tutta colpa dell'eclisse, secondo il prof. Damiani, anche i ritardi della Conferenza a quattro e le perduranti incertezze per quanto riguarda il problema di Trieste, ivi compresa la crisi economica. Roseo il '54 l'astrologo lo vede soltanto per il soprano Alda Noni, che mieterà successi all'estero. Congratulazioni ed auguri.

Potremmo aggiungere per conto nostro che Tito continuerà a dichiararsi pronto a trattative dirette con l'Italia, prospettando al tempo stesso vari corridoi, anticamere e doppi servizi; che la Triestina non vincerà il campionato di calcio; che saranno potenziati i servizi igienici sotterranei nelle zone panoramiche e monumentali di Trieste; che si proseguiranno gli sforzi per la costituzione del teatro stabile di prosa. Sembra di poter escludere inoltre che il bilancio della Acegat passi all'attivo, che la pavimentazione stradale subisca radicali miglioramenti e che il «Primorski Dnevnik» trovi l'ottocentunesimo lettore.

Quest'aggiunta, non per svalutare le previsioni degli astrologi, ma per non guastare il prossimo Carnevale ai concittadini; e sarà un Carnevale discretamente lungo, che finirà il 2 marzo, sicchè festeggeremo Pasqua il 18 aprile. La morale è che tutti gli anni si somigliano e l'uomo resta sempre uomo con le sue virtù ed i suoi molti difetti. Ad attenuare i quali speriamo contribuisca l'Anno Mariano, nel nome di un amor filiale che trascende i pur saldissimi legami della consanguineità. Con quest'auspicio di una umanità rinnovata, in cui fermentino pure i rimedi ai nostri ormai troppo lunghi travagli, in primo luogo il rimedio che si chiama Italia, formuliamo ai nostri lettori i più cordiali auguri.

Sterpaglia in fiamme e incendi di camino

Tre incendi di sterpaglia si sono manifestati tra ieri pomeriggio e iersera. Alle 15 un carro del distaccamento di Villa Opicina è accorso nei pressi della Stazione di Monrupino, dove degli sterpi erano al fuoco; alle 19.30, i vigili sono nuovamente accorsi nella stessa località per estinguere un analogo incendio, e alle ore 19.50 essi sono intervenuti a Prosecco, dove una distesa di sterpaglia ed erba stava bruciando. Alle 14 un carro del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele è intervenuto a Barcola 125 per estinguere un incendio di camino, e alle 18, in via Sara Davis, per un altro fuocherello del genere.

Atto vandalico

Vandali rimasti sconosciuti hanno danneggiato ieri, tra le 16.15 e le 19.20 la Topolino TS 12659, che la proprietaria, Emilia Daniela in Ghersi, di 43 anni, abitante in via dei Porta 3, aveva lasciata, durante quel lasso di tempo, incustodita all'altezza dello stabile n. 6 di via Machlig. Gli ignoti hanno intaccato la capote, causando un danno di 10 mila lire.

Ignoti malviventi, dopo avere forzato la cassetta sistemata nell'apposita nicchia dello stabile n. 7 di via Castaldi, hanno asportato il motorino elettrico per l'accensione della luce sulle scale. Il furto, avvenuto tra le 18 e le 19 di ieri, è stato denunciato da Marco Milazzi, di 35 anni, il quale ha precisato che i danni ammontano a 7 mila lire.

Concorsi nelle Ferrovie

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato italiano ha recentemente bandito un concorso a 1000 posti di allievo aiuto macchinista.

Per conoscere le norme che regolano l'ammissione a detto concorso, gli interessati potranno consultare la «Gazzetta ufficiale» n. 272 del 26 novembre 1953.

A FAVORE DEI LAVORATORI DEI C.R.D.A.

FIRMATO L'ACCORDO per il premio di produzione

Un importante accordo sindacale ha coronato ieri il 1953 per il personale operaio e impiegatizio dei Cantieri riuniti dell'Adriatico; un accordo che stabilisce i primi punti fermi per la concessione di un premio di produzione e spiana la via alla conclusione delle trattative, molto complesse sotto il profilo tecnico. Lo studio della commissione tecnica direzionale, esaminato dai rappresentanti dei lavoratori (sindacato metalmeccanici della C.d.L. CISL-FIM e UILM di Monfalcone) ha già portato le parti alla determinazione degli elementi tecnici fondamentali per il calcolo dei parametri; resta ora da approfondire l'esame per la formulazione definitiva del parametro base e dell'indice per la determinazione del premio.

Ecco comunque il testo dell'accordo nei suoi punti essenziali: «1) il premio di produttività per l'anno 1952 viene stabilito in forma transattiva nell'ammontare dell'anticipo erogato ai sensi degli accordi del giugno 1952. 2) La formula fin qui concordata per la produttività sarà applicata in via sperimentale, per gli anni 1953-1954. 3) Le parti si propongono di giungere ad un accordo definitivo entro il mese di marzo 1954. In questo periodo verranno effettuati, con spirito di massima comprensione, i rilievi tecnici per la determinazione dell'indice di produttività relativo all'anno 1953, in modo da poter provvedere, in caso di indice positivo, all'erogazione di un premio entro la Pasqua del 1954».

Agli interessati non sfuggirà certamente l'importanza di questa intesa fra la direzione dei CRDA e i sindacalisti democratici. Grazie all'«accordo di San Silvestro», i lavoratori del più importante complesso industriale di Trieste vedono non solo definitivamente tramontata la prospettiva di dover restituire le 8 mila lire incassate nel '52 a titolo di acconto sugli elementi retributivi; ma possono contare su un diritto acquisito, che li legherà più intimamente alla vita dell'azienda e, sperabilmente, alla sua prosperità.

ASTERISCHI

NASCITA

Ad Aosta è nato ieri un vispo frugolino: Fabio, che è venuto ad allietare la casa dei concittadini Liana Gioanola ed ing. Elio Volpi, domiciliati a Pont Saint Martin. Congratulazioni vivissime e molti auguri a Fabietto.

BALLO STUDENTESCO...

... alla «Ginnastica» dalle ore 16 alle 19.30.

UN FELICE 1954...

... augurano Gabriella Franceschini e Gisella Giovannini a tutte le spettabili clienti del nuovo negozio «Setara Gaby-Gis» (via Imbriani 4, tel. 3.73.15), confezioni per signora, biancheria, calze e maglieria.

A TUTTI I BAMBINI...

.. e alle loro famiglie augura un felice 1954 la Camiceria del Grattacielo di Piazza Malta, che continuerà a provvederli delle belle camicie Boy, maglioni e giacche lana in esclusiva e ricca scelta.

Cinema Cristallo

Si inaugurerà stasera, alle 20.30, il nuovo Cinema Teatro Cristallo (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Nella deprecata ipotesi che taluni degli inviti diramati per lo spettacolo inaugurale riservato non siano pervenuti a destinazione, causa le giornate festive, la gestione del Cinema, nell'impossibilità materiale di invitare nuovamente e singolarmente tutte le autorità, i noleggiatori di film e gli esercenti di sale cinematografiche, rinnova con questo mezzo l'invito. Sarà gradita la presenza delle gentili signore. Durante la serata inaugurale, verrà proiettato il film Republic Pictures: «Il mare dei vascelli perduti».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 4.2, minima 2.2; umidità 50 per cento; pressione millibar 1019.9 stazionaria; temperatura del mare 10.2.

Oggi: Circoncisione di N. S.: — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.31. La luna sorge alle 4.26, tramonta alle 13.10.

Maree: OGGI: alta ore 6.10, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 13.45, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 20.50, cm. 15 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.40, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 7.30, cm. 39 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4: Rossetti, via Schiapareili 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito.

STATO CIVILE

MORTI: Kragelj ved. Prevanje Caterina a. 88; Taliani ved. Daurant Vittoria a. 89; Jancic Carlo a. 94; Schiavon Matteo a. 68; Ferluga in Bekar Francesca a. 83; Pertot Antonio a. 70; Bersan Paolo a. 28; de Calò Ruggero a. 78; Busico in Nelzi Giovanna a. 56; Kertev Vittorio a. 78; Stuparich ved. Zembiouska Ernesta a. 78; Sandrinelli in Mauro Bianca a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Perini Giordano autista con Zanin Gemma casalinga; Coslovich Vladimiro panettiere con Cecovin Fulvia banconiera; Lorenzi Giuseppe autista con Roncatti Astrea impiegata; Travan Virgilio tornitore con Buchacher Anna Maria impiegata; Tinta Silvio tornit. mecc. con Tschurschenthaler Crescenzia casalinga; Richtig Guglielmo impiegato con Avanzini Nella casalinga; Volo Salvatore sald. elettr. con Degrassi Loredana fioraia; Legat Massimiliamo massagiatore con Milotin Onorina casalinga; Tominez Dario tornit. mecc. con Svetina Valnea commessa; Lo Presti Francesco impiegato con Caser Luzia bambinaia; Pettenati Benito chimico con Cuccagna Eliana casalinga; Spetti Mario operaio con Marsetti Emma casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Kolompar Janos pittore con Zadnikar Francesca Vanda casalinga; Armandi Antonio commerciante con Ronacher Paula casalinga.

LA RADIO

TRIESTE

8.45: Anno nuovo, canzoni vecchie; 9.30: Ouvertures d'opera; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.30: Musica da camera; 12: Orchestra Ferrari; 12.30: Orchestra romana a plettro; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.30: Musica leggera; 15: Musica operistica; 16: Girandola di successi; 17: Il viaggio del signor Perrichon — di Eugène Labiche e Edmond Martin — Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione italiana, con la partecipazione di Camillo Pilotto; 18.15: Orchestra Nicelli; 19: Musica da ballo; 20.30: Fantasia di Capodanno; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Pierre Michel Le Comte; 23: La voce di Yma Sumac; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 13.30: Canta Giuseppe Di Stefano; 14: Orchestra Gino Conte; 14.30: I successi dell'anno; 16: I racconti di Hoffmann; 17.30: Occasioni in musica; 18: Ballabili; 19: Piedigrotta 1953; 19.30: Canzoni; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Rosso e nero, varietà; 22.15: Orchestra Kramer.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
MILANO - TORINO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato, ore 6.15.
CORTINA, 2, 5 gennaio, quind[...] giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, giovedì, domenica, ore 6.15.
RAVASCLETTO, ogni domenica ore 5.30. Andata e ritorn[...] L. 1080.
SAPPADA - DOBBIACO - BRU[...]NICO, giornaliera, ore 6.15.
SAPPADA, 2, 5 gennaio, quind[...] ogni sabato, ore 14.30.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO giornaliero feriale, ore 7.30.
VALBRUNA - CAMPOROSSO - TARVISIO - VILLACO - KANZEL, sabato, ore 14.30, ritorn[...] domenica. Andata e ritorno li[...] 1350, 1400, 1920.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' Telefoni 24-793, 24-7[...]
Stazione Autocorriere - Piazza Libertà Tel. 240[...]
Stazione Autocorriere - Largo Barriera Tel. 932[...]

† Il 30 dicembre scorso, do[po] lunga lotta con morb[o] inesorabile, ha trovato mort[e] serena

Bianca Mauro
nata SANDRINELLI

A tumulazione avvenuta n[e] dànno la dolorosa notizia [i]l de[...] solato consorte CAIRONI, [...]zia materna BICE S[...]ATA[...]PER, i cognati, i nipoti [e] i cu[...]gini e gli altri congiunti.

† Il giorno 29 corr. dopo un[a] lunga vita esemplare è tornat[a] a Dio l'anima eletta di

Ruggero de Calò
Vicedirettore del Lloyd Triestino a r[...]

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie NORA, i figli TULLIO con la moglie MARIA GRAZIA PRENDINI[...]LIA, GEA, CECILIA con il mari[to] ANTONINO LONGO, la sorell[a] AUGUSTA ved. HAAG ed i pa[...]renti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio dell'Estin[to], la famiglia non prende il lutt[o].

† Il giorno 30 u. s. spirò se[...]renamente la nostra cara

Ernesta ved. Zembrzusk[a]
nata STUPARICH

Ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, la figlia, il genero, la nipotina e parenti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

† **Vittorio Kertel**

non è più.

Il desolato fratello VALENTINO, i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno, domani, sabato 2 gennaio, alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Ottaviani

ringraziamo tutte le care persone che ci sono state vicine nel dolore.

Famiglie: OTTAVIANI, CARPANI e CUMANI

Commossi per le onoranze tributate ai nostri cari

Maria e Giacomo Urizzi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grave lutto. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Cappella Madonna del Mare il 4 corr. alle ore 7.

Famiglie: URIZZI, FILLINI, BENEDETTI, BONIFACIO, ZECCHIN, RADIVO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra indimenticabile

Antonia Silvestri

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: BASELLI e SILVESTRI
Mariano del Friuli, 31-12-1953.

Impr. Preschern, Gradisca - tel. 155

Nel sedicesimo anniversario della morte del mio caro

Vinicio

e nel trentesimo mese da quella della mia adorata

Lina

con immutato dolore Li ricordo a quanti Li conobbero e Li ebbero cari.

Domani, 2 gennaio, alle ore 9, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà officiata una S. Messa solenne in loro suffragio.

Il padre e marito LUIGI CRISTIANI
1-1-38 — 1-1-54   1-7-51 — 1-1-54

1 - 1 - 1954

Ricorrendo oggi il VI triste anniversario della morte del loro adorato e indimenticabile

Silvano Mattioni

i genitori lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto a tutti coloro che gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 4 corr., alle ore 7.30, nella Cattedrale di San Giusto.

Nel III anniversario della scomparsa di

Alessandro Baldo
Sergente dei Bersaglieri

la moglie ERSILIA, il figlio FELICE, la nuora, le sorelle, i nipoti, i parenti e gli amici tutti, lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 2 corr., alle ore 7.30, nella Chiesa del Sacro Cuore di Grado.

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.3[0]
Piazza della Borsa N. 10, IV [...]
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILUGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-1[...]
V.le XX SETTEMBRE 24-I
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IL REALISMO di Edith Wharton

IN UNA PAGINA del «Journal» di André Gide ci è conservato il racconto della prima visita ch'egli fece a Paul Bourget nel novembre 1915, quando andò a trovarlo nella sua proprietà di Costebelle. All'incontro fra i due scrittori, separati da una non grande differenza di età (Bourget è di diciassette anni più anziano) ma da enormi diversità di gusto e di idee letterarie, assiste un terzo personaggio che rimane in disparte: è la persona che ha presentato l'ancor poco noto Gide al «maestro» Bourget. Si tratta di una certa signora Wharton; di lei l'autore del «Journal» ci dice soltanto che gli è stata compagna in un lungo viaggio in automobile fatto nei giorni che precedettero l'incontro con Bourget. Al termine della visita Bourget riaccompagna i suoi ospiti fino al loro albergo, e tutti finiscono nella stanza della comune amica, dove si rimettono a conversare e parlano di Pascal. Chi è dunque questa donna che partecipa da pari al colloquio fra i due illustri personaggi della moderna letteratura francese?

A Edith Wharton, scrittrice americana nata a New York nel 1862 e morta a Parigi nel 1937 è capitata una sorte contraria a quella di tanti scrittori che, misconosciuti in vita, avranno il premio della notorietà e del riconoscimento soltanto dopo la morte; autrice di romanzi e racconti che ritraevano di preferenza gli ambienti dell'alta borghesia americana e conobbero un profondo e stabile successo presso critici e lettori del tempo, la Wharton fu conosciuta e apprezzata da alcuni fra i più grandi scrittori americani: basta ricordare la profonda e reciproca amicizia che la legò al suo maestro Henry James, e la dedica che fece per lei Sinclair Lewis del suo «Babbitt».

Trasferita la sua dimora a Parigi nel 1907, spinta da un suo vecchio affetto per le forme della civilizzazione europea, ella strinse amicizia con i maggiori esponenti della società letteraria parigina, primo fra tutti Paul Bourget, che le aveva dedicato, anni prima, la sua raccolta di racconti intitolata «Monique». Vincitrice del Premio Pulitzer, laureata *honoris causa* all'Università di Yale, decorata della Legion d'Onore, Edith Wharton ebbe una delle più brillanti e fortunate carriere che un letterato si possa augurare.

Ma oggi, a pochi decenni di distanza, il suo nome è quasi caduto nell'oblio: i critici più obiettivi, dopo aver riconosciuto il posto di primo piano che spetta alla Wharton nella storia della narrativa americana, osservano che il pubblico si è andato mano a mano allontanando dalle sue opere. Questo distacco è forse dovuto, in parte, al fatto che molti romanzi della scrittrice sono legati alla cronaca leggermente mondaneggiante di una società che oggi c'interessa tutt'al più come documento dell'evoluzione di un costume. Ma almeno uno dei libri della Wharton sfugge del tutto a questo limite: è appunto quel breve romanzo dal titolo «Ethan Frome», scritto nel 1911, che molti critici considerano come il suo capolavoro, e che l'editore Longanesi presenta ora al pubblico italiano col titolo (non molto indovinato, e diremo più avanti il perchè) di «Un caso terribile». Leggendo il libro della Wharton viene da pensare ch'esso potrebbe acquistare oggi un lieve sapore polemico, solo che si tentasse un raffronto fra il clima che in esso è realizzato e quello che hanno in comune i romanzi di alcuni fra i più noti realisti americani contemporanei: partiti entrambi dall'osservazione di una realtà locale, l'una e gli altri giungono a risultati profondamente diversi.

Una storia semplice, quasi banale — lo sfortunato, mesto amore di Ethan Frome, un giovane coltivatore sposato a una donna aspra e arida che egli non ama, per la giovane cugina Mattie — acquista forza e poesia per la penetrazione con cui son delineati i due caratteri principali e soprattutto per il mirabile accordo che si stabilisce fra i loro stati d'animo e il paesaggio che li circonda, vera cornice vivente della breve e silenziosa storia d'amore. Lasciata da parte la società aristocratica [illegible] di New York, la Wharton ha mutato la direzione dell'obiettivo: dopo i salotti della capitale, il desolato paesaggio invernale della Nuova Inghilterra con le sue fattorie tetre e isolate, i suoi piccoli villaggi, le sue esistenze chiuse in un giro monotono di orizzonti invalicabili. Qui le passioni sono come avvolte e attutite dalla coltre di neve che ricopre la terra e frena ogni scatto, ogni esplosione.

La nota dominante del breve romanzo, quella che costituisce la sua originalità e la sua chiave poetica, è l'atmosfera di cupa rassegnazione, di quieta tristezza, di calma ineluttabilità, che aleggia dentro e attorno ai suoi personaggi. L'amore vero e spontaneo è un sentimento non consentito, ricacciato fin dentro al cuore dalle opposizioni sociali e dalla malvagità degli individui; deve contentarsi di vivere di rapide occhiate, di contemplazioni interiori, di cose pensate e non dette, di brevi istanti di felicità sfiorata e non colta. Dei due giovani e infelici amanti è detto: «Tutta la storia dei loro rapporti era intessuta di lampi silenziosi, durante i quali era sembrato loro di trovarsi di fronte alla felicità come si sorprende improvvisamente una farfalla in un bosco d'inverno...».

In questo piccolo mondo intimistico, la Wharton conserva sobrietà e semplicità d'espressione, e dà vita a una tenue poesia del non detto, del represso, della sofferenza accettata che non conosce gli impulsi della ribellione. Ella rimane a uguale distanza dalla facile pateticità romantica e dalla goffa violenza realista. Si è parlato della tragicità di «Ethan Frome»: ma la vicenda che lega i tre esseri, sempre sul punto di divenire tragica, non riesce mai a trovare lo sbocco drammatico; i suoi personaggi, semmai, sono stretti nella morsa di un fato la cui condanna consiste nel non fare mai accadere nulla di veramente tragico e risolutivo. Sono personaggi confinati nell'immobilità, nella rassegnazione, nell'atonia. Ecco perchè il «caso» di Ethan e Mattie non ha nulla di terribile: la sua terribilità è soltanto paradossale, e sta in questa silenziosa monotonia che schiaccia ogni ribellione e ogni slancio.

Dieci anni dopo la pubblicazione di «Ethan Frome» un critico non prodigo di elogi come Carl Van Doren, scrisse che, dal tempo di Hawthorne, non era mai stata narrata una così elevata tragedia ambientata sul terreno della Nuova Inghilterra. Oggi la voce della Wharton giunge a noi parzialmente coperta da quelle dei suoi più autorevoli successori: questo non deve farci dimenticare i suoi meriti, e deve soprattutto fornirci l'occasione di ricordare che il suo breve romanzo non solo può reggere oggi il confronto con quelli dei suoi più acclamati successori, ma in alcuni casi può addirittura indicarci gli errori e gli eccessi di quelle correnti realiste americane di cui la Wharton fu forse una timida, inconscia iniziatrice.

RENZO TIAN

Sequestrati a Napoli trecentomila petardi

Napoli, 31

Circa trecentomila tra petardi e bombe-carta sono stati sequestrati in questi ultimi giorni dagli agenti della Questura di Napoli, nel corso di una azione organizzata per togliere dal mercato i fuochi d'artificio esplodenti che hanno provocato, negli anni scorsi una tragica serie di disgrazie. Quest'anno, la notte di San Silvestro sarà festeggiata a Napoli, per la prima volta, con la sola luce dei bengala e delle girandole.

LIBRI RICEVUTI

L'Almanacco artistico italiano

Da alcuni anni, la casa Alfieri e Lacroix di Milano viene stampando a ogni fine d'anno un «Almanacco artistico italiano», che bene risponde al suo nome, perchè si tratta di un'opera felice nella scelta dei soggetti da riprodurre e accuratissima nella loro riproduzione.

L'Almanacco o calendario per il 1954 è, nel suo complesso, una specie di pinacoteca ideale che, partendo da un «Paesaggio» di pittura pompeiana, arriva fino al «Concertino» di Rosai e ad altri quadri di contemporanei, passando di settimana in settimana attraverso tutti i capolavori e tutte le scuole di otto secoli di pittura italiana. E' bello avere per compagno di una settimana un Giotto, un Boltraffio, un Caravaggio, un Tiepolo e tanti altri ancora, in nitide riproduzioni, accurate nella fedeltà delle tinte e nella accuratezza dei contorni. Sfogliando quest'Almanacco sul finire del 1953, sembra davvero che il '54 debba essere un anno migliore.

MOSHE SHARETT, PRIMO MINISTRO D'ISRAELE, STRINGE LA MANO AL NUOVO MINISTRO ITALIANO BENEDETTO CAPOMAZZA (a sinistra), DURANTE LA CERIMONIA DELLA PRESENTAZIONE DELLE CREDENZIALI, SVOLTASI GIORNI FA A GERUSALEMME

Solenni esequie di Francesco Pastonchi

Torino, 31

Le esequie del poeta Francesco Pastonchi si sono svolte stamane in forma solenne con il concorso di una imponente folla, di personalità della cultura e delle massime autorità della provincia. Il corteo funebre si è mosso alle 10.50 dalla casa dell'estinto in via Sineo e si è diretto alla parrocchia di Santa Giulia dove è stata celebrata la Messa funebre. Quindi il feretro è stato accompagnato all'Università, dove era ad attenderlo l'intero corpo accademico.

Il Rettore Magnifico prof. Allara ha pronunciato la commemorazione ufficiale. «La scomparsa di Francesco Pastonchi — egli ha detto — è un grave lutto per la poesia italiana e per l'Università di Torino, che lo ebbe per quindici anni fra i suoi docenti. Con lui scompare — ha aggiunto il prof. Allara — l'ultimo dei poeti del primo Novecento».

La salma, accompagnata dai parenti e dagli amici più intimi, è stata fatta poi proseguire per Riva Ligure, dove, secondo il desiderio dell'estinto, sarà tumulata.

ATTENTAMENTE SORVEGLIATO DALLA ENERGICA MOGLIE

Utrillo vive prigioniero nella sua casa inviolabile

Fuga nella notte - Mobilitata la polizia parigina per la scomparsa del grande artista - «Datemi del bianco» - Sventato dalla buona Lucia il piano strategico di tre ammiratori

Parigi, dicembre

Le voci più inquietanti circolano sul conto della «buona Lucia». La «buona Lucia» è la moglie di Utrillo, la sua guardiana, la sua rappresentante legale, la sua governante e, di volta in volta, a seconda degli umori del pittore, la sua carceriera e la sua sola salvezza. Questa donna alta, robusta, bionda, nemica dei pittori, gelosa del marito come di un tesoro cui tendano molte avide ambizioni, è forse l'essere più odiato nel mondo pittorico parigino. Sarà perchè s'è assunta l'ingrato compito di sottrarre Utrillo alle osterie e alle notti trascorse all'addiaccio, sarà certamente anche perchè da quando è entrata nella vita del pittore son finiti per i mercanti e per gli amici gli affari d'oro, sarà perchè svolge il proprio ruolo con una energia e una inflessibilità che non hanno riguardi per nessuno e per niente; il fatto è che la «buona Lucia» è accusata di tener prigioniero il marito, reso incapace di difendere la propria libertà dagli anni (settanta, per grazia di Dio), dalla malferma salute, dal carattere che ha sempre avuto debole e docile come un bambino.

I rivali di Utrillo (ed è meglio non far nomi quando si tratta di grandi artisti) sostengono che il pittore, che ormai avrebbe guadagnato il diritto ad un sereno riposo, è costretto dalla terribile moglie a dipingere ogni giorno, tre ore al giorno, dalle sei alle nove, pena la rinuncia a quel litro di vino di cui più volte ha bisogno durante la giornata. La tattica del bastone e della carota. Gli amici di Utrillo sostengono, invece, che la presenza della donna nella vita del pittore ne ha ostacolato gli sviluppi dell'espressione artistica. Chissà, si dice, che grandi cose, più grandi e più splendide di quelle che già portano la sua firma, Utrillo avrebbe creato se i suoi giorni e le sue notti non fossero state divise con quella specie di arpia che è la sua compagna.

Accuse arbitrarie, forse; e preoccupazioni eccessive. Quel che c'è di vero, in tutta la faccenda, è che la casa ove Utrillo vive, tra i fantasmi delle sue ricorrenti allucinazioni e le immagini segnate dall'ansia crescente di nuova luce, di più limpida luce, e di più intatta purezza, rimane inviolabile. Sono molti mesi che nessuno ne ha varcata la soglia. E, se un giorno vi sarà riferito che qualcuno ha visto Utrillo da vicino, in questi ultimi tempi, non credeteci. Tutti i mezzi sono stati tentati, inutilmente. I piani più abili, più accurati, più minuziosamente preparati e accortamente attuati, sono stati sventati.

Per vedere Utrillo bisognerebbe in qualche modo varcare l'altissimo e compatto muro di cinta della sua casa di Venazet, sfuggire alla sorveglianza di un robusto e poco raccomandabile cane da guardia, indurre in qualche modo la «buona Lucia» ad aprire la porta e poi superare la sua resistenza e la sua diffidenza, che sembra fatta apposta per scoraggiare ogni proposito, e, infine, scovare, in qualcuna delle numerose camere della casa costruita come un labirinto, il pittore. Il quale, a sua volta, quando può, si nasconde nei luoghi più impensati. E ne sa qualcosa la «buona Lucia» che certe volte ha dovuto immaginare e perseguire veri e propri piani di battaglia, con ricerche metodiche settore per settore, per ritrovare il marito in vena di fughe. Sarebbe un tentativo, oltre che difficile, pericoloso.

Avventura notturna

Tempo fa, qualcuno v'era quasi riuscito. Vedete con quanta diligenza fu concepito il piano di raggiungere Utrillo.

Tra anni or sono l'artista scappò di casa; aveva «fatto il muro» alla «buona Lucia». Tutto solo, mentre la notte avanzava e veniva una pioggerella fitta fitta, si avventurò per strade buie e solitarie, come ai lontani tempi della Butte Pinson. Sotto l'arco di un portone chiuso dormiva un clochard. Utrillo lo svegliò e gli mostrò del denaro (rubato, non c'è dubbio, alla moglie): la vista del denaro smorzò le furie del clochard sottratto al suo sonno e fece sì che i due divenissero subitamente amici. Fecero insieme il giro dei «bistrots». Utrillo parlava di sè, della moglie, della casa immensa in cui vive, dei santi che venera, delle ore, delle lunghissime ore che trascorre a pregare, dei quadri cui pensa, e poi di Montmartre, del «Lapin Agile», il cabaret ove la madre, modella sedicenne, incontrò il padre, pittore squattrinato e ubriacone e dove lui, Utrillo, trascorse a bere innumerevoli notti e di dove lo cacciarono un'alba dopo averlo picchiato. Il clochard ascoltava e beveva. I due furono trovati al mattino che dormivano stretti l'uno all'altro sotto il porticato della chiesa di Croissy.

Un biografo popolare

La «buona Lucia» sembrava avesse perduto la ragione, aveva mobilitato polizia, pompieri, vicini. Aveva lanciato la ipotesi del rapimento a scopo di ricatto, temeva un suicidio. Quando le riportarono il marito se lo strinse al seno, gli carezzava la fronte, lo baciava tra le lacrime e lo coccolava come un bambino: «Non lo farai più, è vero? — diceva — Non lo farai perchè sai che ne morrei». Utrillo tremava, tremava e diceva: «Il sacro Cuore, la bella chiesa del Sacro Cuore, del bianco, datemi del bianco». E solo quando fu dinanzi alla tela, la sua angoscia si calmò.

Ma, durante la notte, egli aveva raccomandato al clochard di andarlo a trovare e gli aveva spiegato come si può fare per eludere la sorveglianza della «buona Lucia». Questo clochard aveva, dunque, la chiave del segreto, e, inoltre, egli poteva a giusto titolo vantarsi d'essere il solo uomo che non faccia paura ad Utrillo, il quale ha sempre sfuggito gli uomini, per moltissimo tempo si è rifiutato di raffigurarli nei suoi quadri, e quasi sempre, dopo essersi deciso ad animare di esseri umani le sue strade e le sue piazze, li ha raffigurati di spalle. Tali prerogative hanno fatto del clochard il biografo popolare di Utrillo, un biografo un po' forse troppo colorito e immaginoso, ma, in sostanza, abbastanza attendibile visto anche che si contenta di un po' di vino. Ora, l'impresa di cui parliamo fu organizzata e guidata da lui. Aveva perciò almeno alcune probabilità di riuscita. Invece, finì nel peggiore dei modi.

Erano in tre. Il clochard e due pittori, uno danese e uno parigino. Superarono il muro di cinta, attraversarono il giardino, raggiunsero la porta della casa di Utrillo. Ebbero perfino la fortuna, applicando non si sa quali astuzie suggerite da Utrillo, di farsi aprire dalla «buona Lucia». O meglio: la «buona Lucia» non aprì, ma solo, di tra l'uscio socchiuso, lanciò uno sguardo diffidente fuori e, mentre, senza pronunciar verbo, tentava di richiudere la porta, i tre la investirono fulminei, l'immobilizzarono, le tapparono la bocca come si fa coi guardiani delle banche da svaligiare. Poi, si lanciarono alla ricerca di Utrillo. Il pittore fu scovato dopo un po' di tempo: s'era celato in cucina, era in pigiama, e tremava. Ma quando i componenti dell'eroica pattuglia si accingevano a parlargli, a infondergli coraggio, sopraggiunse, inattesa e minacciosa, la «buona Lucia». Gli invasori si trovarono, senza saper come, sulla strada, e udirono la donna che gridava, infuriata, contro il marito.

Come vedete, la moglie di Utrillo sarà stata forse calunniata e accusata di troppe cose che non sarebbe mai capace di fare, ma in quanto a prontezza, energia, decisione e coraggio, ne ha abbastanza per scoraggiare ogni ambizione. Eppure, con tutte le ragioni che le si possono riconoscere, resta sempre un dubbio: se Utrillo ha nostalgia del «Lapin Agile», delle viuzze di Montmartre, dell'ampia e candida gradinata del Sacro Cuore che gli fece, per anni, da letto, da guanciale, da coperta? Se quest'uomo eccezionale che ignora, oggi ancora, d'esser un genio, che non vuol sapere quanto valgano i suoi quadri, che trascorre i suoi giorni a pregare, roso dall'alcool che lo aveva già segnato a sedici anni, consumato dai fantasmi che si agitano nella sua mente, desidera rivivere per un giorno la sua vita di un tempo. E magari mendicare da Francis Carco, l'«ami des peintres», un po' di franchi per bere ancora. Se Utrillo volesse affacciarsi di nuovo al mondo, anche per un'ora, anche osservandolo da lontano, senza parlare con nessuno, timoroso degli uomini che una volta lo deridevano, lo maltrattavano, lo picchiavano, gli strappavano i quadri freschi di colore dalle mani e lo cacciavano via burlandosi di lui, pur sapendo che quei quadri erano opere d'arte. Se Utrillo, che non ha mai fatto male a nessuno, non è contento del suo stato attuale.

Dubbi legittimi, ma chi potrà affrontare l'esame con la «buona Lucia»? Esso rivendica il diritto di poter da sola badare al marito, e in verità ella è il solo essere umano che non abbia abusato della docilità e della ingenuità di Utrillo. Neppure la madre fu molto tenera col pittore: per certi versi abbondò, per altri fu avara: gli diede, ad esempio, non meno di quattro padri, i natali col pittore conosciuto al «Lapin Agile» e che ella abbandonò quando lo vide in una piazza che si esibiva come mangiatore di spade, il nome con un grande di Spagna (il nobile Miguel Utrillo y Molino), un poco d'istruzione con un avvocato e i primi rudimenti del disegno con un pittore di tre anni più giovane di lei. E' stata avara di comprensione e di fiducia quando Utrillo dipinse la meravigliosa «Cattedrale di Reims in fiamme» ed ella s'irritò, definì un incorreggibile bigotto il figliolo e lo cacciò di casa, senza mai più farsi rivedere.

L'illusione di evadere

Bisogna, dunque, far giustizia alla «buona Lucia», che veglia, attenta e sollecita su di lui anche se è gelosa e implacabile. Utrillo non parla quasi più, non ha mai, del resto, parlato molto. Qualche frase, che è un'invocazione o una richiesta, la pronuncia quando dipinge («Del bianco, del bianco, datemi il bianco»). Decine di volte ha dipinto la Cattedrale del Sacro Cuore, continua a dipingerla, e la sua pittura è come una preghiera. A lui la «buona Lucia» la donna che non ama i pittori e non si commuove di fronte all'arte, ha dedicata tutta la propria vita. Non è forse questo un dono e una dedizione più alti di tutti?

E probabilmente Utrillo è pago dell'illusione che gli viene concessa ogni domenica, all'alba, di poter scappare di casa. Varca furtivo la soglia, seguito dalla moglie che lo sorveglia senza farsi scorgere, e va in chiesa, a pregare. Così, almeno, dicono. Ma coloro che hanno atteso per vederlo son rimasti inutilmente immobili nella nebbia e nella neve. Se Utrillo, la domenica all'alba, esce di casa, colui che la «buona Lucia» segue passo passo dev'essere il fantasma del pittore, invisibile per tutti, fuorchè per lei.

MICHELE TITO

UN ELEGANTE MODELLO DI CAPPOTTO PRESENTATO RECENTEMENTE DA UNA GRANDE SARTORIA ROMANA AD UNA RASSEGNA DI MODA SVOLTASI NELLA CAPITALE

CINE ATTUALITÀ

PARIGI — «Si comincia ad esagerare con i film sulle case di tolleranza e sulla rieducazione delle prostitute» protesta il giornale «Combat», all'annuncio che in Francia si starebbe progettando un nuovo film su questo argomento. Il giornale afferma che sarebbe ora di abbandonare un soggetto così sfruttato, dato che nel 1953, tra la Francia, l'Italia, e le coproduzioni italo-francesi, sono stati realizzati più di dodici film su questo non troppo edificante aspetto della vita sociale.

ROMA — Il cinema italiano continua ad affermarsi nel mondo. Lo rilevano ancora le ultime statistiche sull'esportazione: ben 1452 film di produzione nazionale sono stati esportati nei primi dieci mesi del 1953, contro 836 esportati nello stesso periodo dello scorso anno. Ottantuno sono i Paesi che hanno acquistato i film italiani. Va notato che il Portogallo è alla testa nella graduatoria delle importazioni mentre la Francia è al sesto posto, gli Stati Uniti sono al quindicesimo posto, l'Inghilterra al ventesimo. Ecco le cifre per ciascun paese: Portogallo 75 film; Egitto 67; Svizzera 55; Venezuela 51; Uruguay 45; Francia 43; Germania Occidentale 39; Turchia 36; Canadà 34; Belgio 32; Columbia 31; Brasile 30; Grecia 28; Spagna 28; Stati Uniti d'America 28; Olanda 26; Norvegia, Finlandia e Austria 20; Inghilterra 17; Svezia 15; Danimarca 13; Cipro 11; Lussemburgo 7; altri paesi 628. I dati sono forniti dall'ANICA, e fanno parte della relazione sull'industria cinematografica italiana nel 1953.

La pasticca

Bronchiolina

cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola

La vitamina A. contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

LA CERAMICA Soc. a r. l. TRIESTE Via Coroneo 5 - Tel. 7042 p. a.

ELY NACMIAS TESSUTI CONFEZIONI MODE UOMO Via S. Lazzaro 17 p. a.

Ditta C. SUSICH TESSILI - MERCERIE TRIESTE - Via di Rolano 2 augura all'affezionata clientela felice 1954

La FEDERAZIONE GRIGIOVERDE DELLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA p. a.

"KAIMAK" JOGHURT ORIENTALE p. a.

LATTERIA CARIS TRIESTE Via San Marco 40 p. a.

SFILIGOI ALFREDO FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE Via della Borsa N. 3 Tel. 24431 p. a.

Società Ginnastica Triestina p. a.

BAR PAVAN VIA S. PELLICO N. 1 p. a.

S. A. MOBILIFICI RIUNITI VIALE XX SETTEMBRE 20 p. a.

La PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO A. F. ZIBERNA porge alla sua spettabile clientela auguri per l'Anno Nuovo

Profumeria MIMOSA Via Roma N. 14 Telef. 28622 p. a.

TITO PERISSINI Assicurazioni Generali Telefono abitaz. 91790 Agenzia generale Telefono N. 29551 p. a.

Emporio Barriera MANIFATTURE - MERCERIE VIA ORIANI 7 (fra piazza Garibaldi e Largo Barriera Vecchia) Telefono 94457 p. a.

CAVALLAR p. a.

«ALERE FLAMMAM» Ai Bersaglieri e agli Amici gli AUGURI della Sezione «Enrico Toti»

CINEMA AURORA p. a.

AL PARADISO DELLA SETA Soc. a r. l. L. B. Vecchia 14, tel. 93508 p. a.

Buoni d'acquisto A. F. R. A. p. a.

Ristorante ISTRIA p. a.

SILVIO MELATO UFFICIO E DEPOSITO VIA RISMONDO 1, TELEFONO 24584 porge fervidi auguri di Capodanno

CINE GARIBALDI TRIESTE p. a.

Borsatti p. a.

COOPERATIVA AUTOTRASPORTI RIUNITI C. A. R. TRIESTE Piazzale Valmaura N. 8 - Tel. 41681 p. a.

Oscar CARLI-KRALL Riunione Adriatica di Sicurtà Tel. 37141 - Tel. 27676 p. a.

LA DITTA G. KLEINMANN MANIFATTURE Via Rossini 16 porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela

FANTASIA CORSO GARIBALDI N. 4 p. a.

La LAVANDERIA A VAPORE TRIESTINA S. A. VIA DI COLOGNA N. 7 - TEL. 95722 p. a.

Ristorante DA DANTE di Ariodante Durighello Specialità gastronomiche triestine VIA CARDUCCI N. 12 Telefono 24038 p. a.

Il Bar ORIANI VIA ORIANI 6 augura all'affezionata clientela

DITTA CASSINARI ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI VIA CARDUCCI 24 - TEL. 31188 p. a.

Catalogo «Tergeste» E NEGOZIO FILATELICO BORNSTEIN Via Imbriani N. 18 p. a.

ADRIANO CADEL Ingrosso cartoline giocattoli TRIESTE, via Gallina 1 Nuovo num. telef. 37304 p. a.

Ristorante DIANA di CARLO MARCOLIN OPICINA p. a.

RICEVITORIA e BAR «AQUILA» di NINO D'AMBROSI p. a.

TRIESTE Via Silvio Pellico 4 p. a.

CINE MODERNO Via dell'Istria 5 p. a.

GLI ALBERI STANNO SCOMPARENDO ANCHE DALLA PERIFERIA URBANA

LA MORTALE OFFENSIVA dell'asfalto e del cemento armato

La stampa di varie parti d'Italia fa eco non di rado alle deplorazioni per le distruzioni spietate di parchi e di viali, sacrificati talora anche quando le esigenze dell'espansione edilizia potrebbero essere soddisfatte senza ricorrere a devastazioni del genere. E' ben noto e generalmente condiviso il saggio giudizio degli urbanisti che le macchie arboree adempiono alla funzione di polmoni respiratorii, allietano la vista rompono il triste grigiore uniforme dei vasti agglomerati aridi e soffocanti, di pietre, cemento armato e asfalto.

Con rimpianto la cittadinanza triestina ricorda il mirabile Farneto comunale, meta di passeggiate di mamme e bambini, di scolari, di coppie d'innamorati: terreno volto a tramontana, e quindi incoltivabile e inadatto all'erezione di case d'abitazione, perchè sferzato dalle raffiche della bora nella stagione invernale. Alla protezione dell'inestimabile patrimonio silvestre, risalente addirittura a millenni, gli statuti della città avevano dedicato fino dal 1300 cure amorevoli. Purtroppo, durante la sventurata guerra del 1940-43, la mancanza di combustibili costrinse la gente ad andare a raccogliere legna da ardere.

Terminato l'infausto periodo si sarebbe potuto attendere pazientemente che dalle radici degli alberi troncati, rimaste sotterra, rispuntassero i fusti, che sarebbero cresciuti ricostituendo lentamente, ma sicuramente, l'antichissimo bosco di farnie, rigoglioso come nel passato. Ma i militari inglesi un brutto giorno diedero l'assalto alle robuste radici, e le divelsero come avevano fatto in Calabria nel famoso bosco della Sila, dopo averlo distrutto. Un giornale informò recentemente che quelle radici furono asportate per l'industria delle pipe britanniche.

Ora si procura di riparare, troppo modestamente, al grave malanno, affidando nell'annuale Festa degli alberi agli alunni delle scuole l'impianto non di dure, tenaci farnie, della famiglia delle querce, dalle quali farnie il bosco da secoli trasse il nome di Farneto, bensì di deboli, meschini pini neri, sperabilmente d'impianto provvisorio. Anche l'abbattuto bosco di Monte Radio, la cittadinanza si augura di veder risorgere. Spariti i boschetti Volpi e Mauroner, in Rozzol e in Chiadino San Luigi, e i boschetti comunali di Monte Castiglione, ora stanno per essere roncati i parchi della Villa Ara in Romagna, della Villa Ralli sulla salita della trenovia di Opicina, della Villa Modiano in via Rossetti, scompartibili in lotti. Un'apprensione per l'integrità del parco di Villa Bonaparte, ex Necker, resta il principio di un diradamento intrapreso dall'istituzione educativa giovanile, ivi ospitata, cui è da raccomandare il dovuto riguardo al possesso pubblico, che ha in consegna. Tanto più meritevole essa riuscirà della simpatia, di cui è giustamente circondata.

Opportunamente alcune città più progredite hanno formulato dei regolamenti, che disciplinano e sottopongono a controllo l'abbattimento persino di singoli alberi. Gli amanti del verde più temperati ritengono che con un po' di buona volontà si possa trovare il modo di conciliare gli interessi comprensibili della proprietà privata, dell'incremento edilizio e dell'intensificato movimento di rotabili motorizzati, coi bisogni dell'igiene pubblica e dell'estetica urbanistica. A tal uopo potrebbe riuscire proficuo l'intervento concorde dell'Ufficio forestale e della Commissione per la tutela delle bellezze naturali presso la Soprintendenza alle arti e ai monumenti, con l'adesione dell'Ufficio d'igiene, al fine di far osservare le leggi emanate in merito.

I viali in tutte le strade più ampie, preferibilmente di lecci, frondosi anche d'inverno, di tappeti erbosi negli spiazzi vuoti, gli arbusti e le aiuole fiorite conferiscono alla città un aspetto gentile, accogliente, grazioso; l'arricchiscono di un ornamento vivo e gaio, qual è desiderato e apprezzato anche nel seno delle famiglie. Gli alberi nelle piazze e nei larghi offrono ombrosi ripari nelle torride giornate estive, mentre ora la gente nelle stazioni e nelle fermate dei tranvai, delle filovie, delle corriere, tenta di rifugiarsi, quando può, entro la stretta striscia d'ombra proiettata dai pali di ferro della luce elettrica o dalle colonne di pietra dei monumenti, o sotto le tende dei negozi. Oltre al resto, con una colorita decorazione floreale, Trieste viene a confermare maggiormente il proprio carattere, di cui è giustamente orgogliosa, di città d'Italia, la classica terra dei fiori.

Ventisei artisti alla Galleria Casanuova

Una interessante manifestazione artistica verrà inaugurata domani alla Galleria Casanuova di via S. Francesco: la Mostra dell'Anno Nuovo, alla quale parteciperanno i seguenti artisti: Bastianutto, Bergagna, Campitelli, Canciani, Carà, de Gauss, Devetta, Felcini, Lannes, Lotta, Luccardi, Lupieri, Maovaz, Mascherini, Meneghini, Orlando, Perizi, Predonzani, Psacaropulo, Rosignano, Russian, Sbisà, Sormani, Spacal, Steidler e Zandegiacomo.

Paglia commemorato dai Bersaglieri

Si è tenuto a Roma, a Palazzo Barberini, il Congresso nazionale dell'Associazione bersaglieri. Erano al tavolo della presidenza il segretario dell'A.N.B. Felice, il Maresciallo Bastico, il gen. com. d'armata Scattini, presidente, il rappresentante di Trieste rag. Raffaello Monciati, vicepresidente, il rappresentante del Triveneto gen. Ugo Montemurro, il rappresentante di Gorizia dott. Luigi Bardusco e il comandante del 1.o Reggimento bersaglieri col. Calogero. Prima di iniziare i lavori del Congresso, il presidente di Trieste ha commemorato il bersagliere Francesco Paglia caduto nelle giornate del novembre scorso, in piazza Unità.

Borse di studio per figli di marittimi

Le Società di navigazione «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica» comunicano che hanno istituito per l'anno scolastico 1953-1954 delle «borse di studio» per studenti che frequentino scuole italiane. Sono ammessi a concorrere a dette borse di studio gli studenti delle Scuole medie inferiori e superiori, e gli studenti universitari, figli ed orfani del personale amministrativo, del personale di Stato Maggiore navigante, e degli operai in servizio a terra. Costituisce requisito indispensabile di ammissione al concorso: per gli studenti di Scuole medie l'essere stato promosso negli scrutinii od esami, sessione estiva, relativi all'anno scolastico 1952-1953 con una votazione media non inferiore a 7; per gli studenti universitari l'aver riportata la media complessiva non inferiore a 24/30 nell'anno accademico 1952-1953, avendo superato tutti gli esami previsti nei corsi precedenti. Le relative domande — corredate dai documenti prescritti — dovranno essere presentate alle rispettive Società entro il 31 gennaio 1954.

Il Congresso del M.S.I.

Si è svolto nei giorni scorsi il congresso della Federazione provinciale di Trieste del M.S.I. Dopo ampia discussione e per iniziativa del segretario provinciale, è stata approvata dal congresso una mozione di riverenza ai Caduti del 5 e 6 novembre 1953 e di saluto ai feriti e mutilati degli stessi giorni nonchè di saluto a tutti coloro che hanno sofferto per la loro fede incrollabile. La mozione dice tra l'altro:

«Il M.S.I. di Trieste, si inchina riverente ai Caduti del 5 e 6 novembre 1953; saluta i feriti e i mutilati; ringrazia i camerati che hanno sofferto per la loro fede, e forte del monito che dal sacrificio di tutti fa più risoluta e tenace la sua azione, ricorda essere necessaria la più ferma compatta unità di spiriti e di opere, perchè sia conseguita la meta per cui il M.S.I. è sorto: la ricostituzione morale e fisica della Patria. Invita perciò il Movimento tutto nei suoi quadri, a superare ogni divergenza ideologica e ogni dissidio, e a tener presente che il problema di Trieste e dell'Istria, non è di nazionalismo o di rettorica, ma di sopravvivenza stessa della Patria nella sua struttura unitaria».

Il Congresso è passato quindi alle operazioni di votazioni per l'elezione dei delegati al congresso nazionale che hanno dato i seguenti risultati: Carlo Battaglia, con voti 30; Nerina Sforza, 27; Ferruccio Locci, 20.

Nel Seminario, questa sera alle 18, viene tenuta un'ora di adorazione per le necessità spirituali della diocesi.

Il Circolo filatelico triestino terrà il giorno 5 gennaio la consueta cena della Befana alla quale sono invitati tutti i soci. I posti si possono prenotare in sede entro le ore 12 di domenica mattina.

Oggi in visione contemporanea al NAZIONALE e ROSSETTI

LA C.I.T. E L'E.P.T. DI ROMA OFFRONO, PER UNA RISPOSTA BRILLANTE, 4 VIAGGI DI 2 GIORNI DI VACANZE ROMANE PER 2 PERSONE CIASCUNO.

Al Cinema Arcobaleno

VITTORIO DE SICA e GINA LOLLOBRIGIDA
NELLA LORO PIU' SUPERBA INTERPRETAZIONE
IL FILM PIU' BELLO, PIU' SEMPLICE E PIU' UMANO

PANE AMORE E FANTASIA

richiamano grandi folle a tutte le proiezioni.
Chi non l'ha visto lo deve vedere e chi l'ha visto lo deve rivedere

GRANDE SUCCESSO — GRANDE SUCCESSO

La posta natalizia respinta dagli jugoslavi

E' INUTILE SMENTIRE: POSSEDIAMO LA DOCUMENTAZIONE

La denuncia che abbiamo fatto ieri della odiosa limitazione posta dai titini al traffico postale con l'Istria, ha mandato sulle furie gli jugoslavi, i quali si sono affrettati a far dichiarare da Radio Capodistria che quanto da noi scritto non «risultava» oppure era falso. L'ora tarda e la festività non ci consentono oggi di pubblicare la documentazione fotografica; ma lo faremo senz'altro un altro giorno. Sono lettere e cartoline dirette a Capodistria, Pirano, Cittanova, Pola, ecc.; ripetiamo che, tra le altre, una lettera in nostro possesso reca il seguente indirizzo: Pola - Jugoslavia. Un'altra è diretta a «Cittanova - Istria». Sulle buste di queste lettere, come in tutti gli altri indirizzi della corrispondenza respinta, l'impiegato postale jugoslavo ha cancellato con un tratto di matita rossa il nome della città o località scritta in italiano. E il timbro apposto dall'ufficio postale dice testualmente «RETOUR - Le bureau de destination INCONNU». Loro conoscono «Pula» e non sanno recapitare una lettera indirizzata a «Belgrado» invece che a «Beograd».

E' sin troppo evidente che la cattiveria dei titini si è sfogata soltanto, e tanto perfidamente, contro le infelici popolazioni istriane, alle quali si è voluto negare anche il recapito di un biglietto augurale in occasione del Natale e di Capodanno.

TRENTUN ANNI DI SERVIZIO IN CAPITANERIA

Un vecchio nocchiero racconta

Pilotò in porto l'«Audace», la sera del 3 novembre 1918 Salvataggi e ricuperi - Lo spaventoso maremoto del 1911

La redazione di un giornale assomiglia ad un grande porto in tempi prosperi: gente che va, che viene, con il carico di piccoli problemi personali, rionali, cittadini; ogni giorno lettere dal più svariato contenuto, cordialità, critiche, lamentele, segnalazioni. Quasi sempre di queste missive e di quelle visite assai poco resta nelle pagine del quotidiano e nella memoria di chi lo scrive e lo «cuoce». Ma qualche volta, il lettore che viene a sollecitare l'intervento del giornale per la riparazione di una strada o il miglioramento d'una linea tranviaria capita in un momento propizio: il proto non protesta che le macchine sono ferme e che bisogna «passare» al più presto i manoscritti da comporre, il telefono non squilla per la fretta dei partecipanti alle lotterie di conoscere il «primo estratto» sulla ruota di Venezia; c'è tempo insomma di scambiare quattro chiacchiere e di vedere nel visitatore non il problemino, ma l'uomo.

Una di queste pause riposanti del lavoro ha guidato nel porto della redazione un anziano signore, che un tempo era avvezzo a vigilare lui gli approdi, e non in un porto figurato, ma tra autentici moli e reali banchine. E della conoscenza pensiamo di far partecipi i lettori, che da bravi triestini amano i temi marinari. Perchè dalle sue esperienze personali Geremia Fumolo, nocchiero di prima classe della Capitaneria di porto, potrebbe trarre materiale sufficiente a riempire un volume. La forzata inattività da pensionato gliele ha rese più lucide e care; e soprattutto comunicative, al punto che qualche accenno è bastato per indurci a prendere la penna in mano e a vergare appunti, accantonando definitivamente l'argomento che lo aveva sospinto al primo piano di via Silvio Pellico n. 8.

Di tutto il suo passato di nocchiero, tre episodi gli sono rimasti impressi profondamente nella memoria. Uno è collegato ad una data — 3 novembre 1918 — di per sè eloquente. Fu infatti Geremia Fumolo a pilotare l'«Audace» dal molo, che prese poi il suo nome dal caccia italiano, al porto vecchio. Semplicissima manovra, ma per compiere la quale — tanta era l'animazione della giornata —, dovette far appello a tutta la sua costituzionale calma di gradese. La calma l'aveva perduta invece sette anni prima, durante la più movimentata azione del suo trentennale servizio in Capitaneria. «Era la vigilia del Corpus Domini — racconta il vecchio nocchiero — nel 1911. Uno spaventoso maremoto sconvolse il porto. Quindici giorni consecutivi lavorai per salvare il salvabile, ricuperare cadaveri, sgomberare rottami. La peggio toccò a quattro brigantini greci: due fu-

rono sbattuti sulla diga, uno affondò fra il molo Pescheria e il molo Bersaglieri e il quarto andò letteralmente in frantumi contro la diga L. Rizzo. Colò a picco, subito dopo aver attraccato, il piroscafo «Andromeda», con l'intero carico di frutta; e il bagno «Buchler» finì da un momento all'altro, a pezzi, fra le aiuole dell'allora piazza Grande. Un bel zavai», conclude Fumolo.

Ma forse l'operazione cui partecipò con maggiore intensità di sentimento fu, nel giugno 1925, il ricupero di un pontone a Portorose, dove per tre anni il buon Geremia fu, come si dice in termini tecnici, «delegato di spiaggia». Non era un pontone qualunque. «C'erano su dodici allievi piloti della S.I.S.A., sorpresi da una improvvisa e violentissima bora. L'ancora andava arando e potevano finir male, poveri ragazzi, perchè non avevano dove aggrapparsi. Per fortuna arrivai in tempo col rimorchiatore».

Dal portafoglio del nocchiero spuntano ora brani di altre memorie, vecchi ritagli del «Piccolo», che portarono alla ribalta della cronaca il «protettore casalingo» dei naviganti: ecco la «pesca» di un triestino caduto in mare a Isola per le troppe libagioni di Pinot; ecco l'avventuroso salvataggio del peschereccio «Maria Zetto», che s'era trovato in balia del fortunale, con l'albero e il pennone schiantati; ecco le innumerevoli sortite con l'«Audax», l'«autoambulanza del porto». Geremia Fumolo potrebbe parlare ancora per qualche ora. Di un solo argomento non discorre volentieri; del suo collocamento a riposo, nel '39, per malattia. Insiste a dire che si trattò di un equivoco. Lui malato? «Mi guardi adesso, a settantatrè anni suonati. Le sembro forse da buttar via?» (No, tutt'altro). «Cosa crede, me la sentirei ancora di comandare un piroscafo di piccolo cabotaggio, tanto ho il patentino. Ma purtroppo oggi non trovano lavoro neanche i giovani...».

Ricordi triestini di Francesco Pastonchi

Francesco Pastonchi, morto quasi ottantenne in Torino, fu antico ospite di Trieste; ci venne cinquant'anni fa per invito della Società di Minerva, che aveva allora la sua sede dove è ora il Credito Italiano, sulla piazza della Borsa. Fu invitato a partecipare al «Ciclo delle città», immaginato da Alberto Boccardi ed a parlare della sua città di elezione, Torino. Ma preferì presentarsi come dicitore di versi suoi e di altri; alla quale arte della recitazione poetica, dopo una svagata gioventù universitaria, s'era dedicato acquistandosi, e se ne teneva, una speciale fama.

Era allora il tempo, nel quale la recitazione dei versi (ed anche la lettura di prose) era in grande auge; il D'Annunzio lesse in Milano con pieno successo la sua Canzone di Garibaldi; e dei propri poemi intorno a Garibaldi diedero lettura anche in Trieste Cesare Pascarella e Giovanni Marradi; Gualtiero Tumiati girava l'Italia con i suoi melologhi. Il Pastonchi amava soprattutto la recitazione pastosa, sonora, armoniosa, ma sapeva anche essere incisivo nella dizione dei sonetti. Si esibì anche nel Politeama Rossetti: nel 1910 lesse, nella sala della Filarmonico-drammatica il poema drammatico «Il castello del sogno» di Enrico Annibale Butti, il quale, quasi precorrendo il radiodramma, aveva immaginato un'azione drammatica, difficilmente realizzabile sulla scena.

Era un piacevole e pittoresco conversatore, e di questa sua facilità si servì per interessanti racconti e memorie, nelle quali parlò con simpatia di Trieste. La sua attività critica e letteraria indusse il Ministro De Vecchi a nominarlo professore nell'Università di Torino, dove difatti tenne lezione.

La pressione atmosferica espressa in «mill bar»

Da oggi i lettori troveranno nel calendarietto la misura della pressione atmosferica indicata in «millibar», e non più in millimetri. Agli effetti pratici, per il lettore, si tratta di un'innovazione di valore teorico. A lui interesserà sapere, e glielo diciamo subito, che il nuovo valore medio nella misura della pressione è quello di 1013,2 millibar, corrispondente ai 760 millimetri, che sinora costituivano appunto la pressione media per Trieste. Valori superiori al 1013,2 millibar indicano quindi pressioni atmosferiche alte; quelli inferiori pressioni basse.

L'innovazione è stata concordata in una recente convenzione internazionale, al fine di determinare in modo uniforme e più preciso le pressione atmosferica. Diremo al riguardo che il sistema preesistente della misurazione in millimetri non dava il valore completo della pressione, perchè dava soltanto la misura del peso, che una colonna d'aria esercita su di una determinata superficie. Con il sistema C. G. S. (centimetro, grammo, secondo), si ha la unità di forza e di superficie della pressione. L'unità di forza è la dina (forza che applicata alla massa di un grammo gli imprime l'accelerazione di 1 cm/sec2: essa differisce di poco dal milligrammo-forza), pertanto l'unità di pressione sarà di 1 dina/cm2, detta baria. Un milione di barie costituiscono il bar. Mille barie, cioè il millesimo di bar, è il millibar (mb), l'unità adottata in meteorologia per la misura della pressione atmosferica.

Pacchi-dono ai piedi dei semafori

Ai piedi dei semafori situati agli incroci principali della città, i conducenti di autoveicoli hanno cominciato a deporre ieri pomeriggio i primi pacchi dono destinati ai vigili della Polizia amministrativa. Alla simpatica iniziativa, ha aderito per primo il personale della CRI.

ARRESTATI I DUE GIOVANOTTI CHE BASTONARONO IL BRACCIANTE

Le scarpe della vittima in casa di uno degli aggressori

La Polizia ha fatto luce sulla rapina di cui rimase vittima la notte di Natale il bracciante portuale Aldo Querel, di 46 anni, abitante in via Soncini 51. Come già riferito, rincasando, quella notte, dopo essersi trattenuto in due osterie di via dell'Istria, il Querel nei pressi dell'ospedale «Burlo Garofolo» era stato selvaggiamente aggredito da due giovanotti con i quali, centellinando un bicchiere di vino, aveva scambiato qualche parola in una delle due trattorie. Dopo averlo atterrato con pugni e calci, i malfattori gli avevano sfilato le scarpe dai piedi e tolto da una tasca della giacca il portafogli con 15 mila lire e i documenti. Il Querel era stato dapprima medicato all'ospedale, e in seguito, essendosi peggiorate le sue condizioni, accolto nella divisione chirurgica del pio luogo.

La Polizia ha innanzitutto appurato che la sera di Natale, intorno alle 23, il Querel si era intrattenuto in uno dei due locali con tale Angelo Zorzet, di 54 anni, abitante in via Costalunga 57; quando, assieme a questi, s'era recato nella seconda trattoria — quella di via dell'Istria 75 — si era accorto di essere seguito da due giovanotti. Nella seconda osteria, il Querel e lo Zorzet attaccarono discorso con i due, ai quali lo stesso Querel offrì da bere. I quattro lasciarono insieme l'osteria, ma dopo pochi passi lo Zorzet salutava la compagnia, e per rincasare prendeva la via dei cimiteri. Il Querel, ormai lanciato sulla via della generosità, invitò i due occasionali amici in Campo San Giacomo per offrire loro un caffè. Essi accettarono di buon grado l'invito, ma allorchè giunsero nei pressi dell'Ospedaletto, afferrarono selvaggiamente il Querel e lo trascinarono al di là di un cancello di ferro, ch'era aperto, su un terreno costeggiante la strada, e qui lo percossero selvaggiamente.

A conclusione dell'inchiesta, la Polizia finì con l'appuntare i suoi sospetti su Sergio Bisiacchi, di 24 anni, abitante in via Molino a vento 45, e Angelo Gherlizza, di 26 anni, abitante in via dei Gradi 1; i due venivano fermati nelle rispettive abitazioni il 26 dicembre. Accompagnati nel Distretto di via dell'Istria, i sospettati venivano lungamente interrogati, ma negavano ostinatamente ogni addebito. I funzionari allora procedettero alla perquisizione delle loro abitazioni, e in quella del Bisiacchi vennero scovate, accuratamente nascoste sotto un armadio, le scarpe sfilate al Querel. Come se ciò non bastasse, i poliziotti notarono che l'impermeabile del giovanotto era qua e là chiazzato di sangue. Nella casa del Gherlizza invece i poliziotti trovarono un cappotto in tutto identico a quello che il Querel aveva loro minutamente descritto nella denuncia sporta. Queste schiaccianti prove hanno fatto vacillare la sicurezza dimostrata in un primo tempo dei due fermati, ed essi, nuovamente interrogati, dovettero ammettere che la sera di Natale s'erano effettivamente incontrati con il Querel; si sono accusati a vicenda circa l'aggressione, ma hanno negato entrambi la rapina. Nonostante il menzognero castello difensivo, tanto il Bisiacchi che il Gherlizza sono stati arrestati e associati al Coroneo, e dovranno rispondere di rapina e lesioni. Le scarpe trovate nella casa del Gherlizza sono state restituite al Querel.

Gravi conseguenze d'una banale caduta

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 18 di ieri, all'ospedale, Angela Marzari ved. Bello, di 71 anni, abitante in viale D'Annunzio 5, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura del collo femorale destro. La vecchia signora ha narrato che, intorno alle 11, camminando in cucina, era scivolata e caduta.

Due giovanotti fuggiti dalla Jugoslavia sono stati fermati ieri mattina da una pattuglia di Polizia. I clandestini sono stati trattenuti per i rituali accertamenti.

Un'auto un ragazzo e una bottiglia di spumante

Non grave, ma «di circostanza», l'incidente capitato ieri pomeriggio a Sergio Blasoni, di 8 anni, abitante con i genitori in via Maiolica 8. Verso le 14 il ragazzo che teneva sottobraccio la rituale bottiglia di spumante, stava rincasando con il suo papà. Essi erano giunti all'altezza circa della loro casa, quando il Sergio è stato urtato e atterrato da un'auto che, in quel momento s'era messa in moto per incolonnarsi con alcune macchine in sosta al margine del marciapiede. Nella caduta, la bottiglia è andata in frantumi, e lo spumante ha bagnato la strada mescolandosi al sangue che colava da una ferita lacero contusa al temporale destro, riportata dal Sergio, il quale aveva battuto il capo contro la massicciata stradale. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga il ragazzo è stato trasportato all'ospedale. Dopo le medicazioni, il Sergio ha potuto rincasare.

In sella alla propria bicicletta, il pasticcere Mario Blasevich, di 30 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 3, scendeva, intorno alle 11, la via Media in direzione del viale D'Annunzio. Il ciclista era giunto all'altezza dello incrocio con la via Manzoni, quando scorgeva sopraggiungere dalla destra — cioè dalla via Manzoni — l'autofurgoncino Fiat 500 della ditta B. Beltrame, guidato da Pompeo Sartori, di 25 anni, abitante al n. 9 del Corso. Il Blasevich ha frenato, ma i freni purtroppo non hanno risposto ai comandi, e lo scontro è stato inevitabile. Il Sartori si è affrettato a soccorrerlo, e dopo averlo adagiato sull'automezzo, lo ha trasportato all'ospedale. Il Blasevich, che nell'incidente, ha riportato la frattura della clavicola destra, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9020 (9070), Bastogi 1337 (1339), Generali 13210 (13250), Ras 3950 (4000), Assicuratrice 5490 (5545), Cantoni 11680 (11730), Valticino 49.50 (49.75), Olcese 2205 (2200), Linf. e Canap. 708 (697), Un. Man. 71800 (72000), Fisac 162 (—), Fibre 2270 (2290), Snia 1356 (—), Finsider 432.50 (431), Ilva 282 (280), Catini 3870 (3850), Fiat 647 (648.50), Sade 964 (960), Edison 2021 (2023), Caffaro 340 (343), Valdarno 3670 (3680), Sarda 3215 (3225), Esticino 1058 (1043), Seso 2883 (2885), Sip 1213 (1214), Vizzola 2280 (2275).

TRIESTE

Generali 13250 (—), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Istria Trieste 1005 (—), Tripcovich 10000 (—), Snia 1356 (1360), Montecatini 938.50 (940), Crda 404 (—), B. Stabili 8500 (8515), Pirelli S. p. A. 1775 (1774).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 5100, unitaria 1650, dollaro 628, svizzero 147, oro al mille 719.

CINEMA Grattacielo

OGGI

Cantano
Mario Del Monaco e Tito Gobbi

DOPO 23 ANNI la voce di suo figlio

(«Giornalfoto»)

Un popolare radiocronista, Italo Orto, ha fatto, auspice la Radio Italiana e con la collaborazione della Italo Radio, la più bella strenna di Capodanno a una vecchia mamma triestina, la signora Giustina Pellizon, di 77 anni, abitante in viale D'Annunzio 74, le ha consentito di riudire, dopo 23 anni, la voce di suo figlio Giuseppe, emigrato a Buenos Aires. Nel programma «Mezzo mondo in casa», irradiato questa notte, la mamma e il figlio si sono ritrovati attraverso l'etere in un ideale abbraccio.

Entro il 10 gennaio le tasse di circolazione

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda a tutti gli interessati che entro il giorno 10 gennaio debbono essere corrisposte le tasse di circolazione sugli auto-motoveicoli in circolazione. Mentre si raccomanda vivamente di voler provvedere al pagamento cui trattasi entro i primi giorni del mese di gennaio, si precisa che sono aperti i seguenti uffici esattori:

Piazza Unità n. 7, I piano: Sezione sportelli n. 1 per autovetture di ogni specialità ed autobus; n. 2 autocarri, motocarri, motofurgoncini leggeri, rimorchi e simili.

Via del Teatro n. 1, I piano (ex sala Duca d'Aosta): Sezione sportelli n. 1 per motocicli e motocarrozzette; n. 2 per motocicli leggeri e velocipedi a motore; n.ri 3 e 4 per sole autovetture in servizio privato.

Ascoltò Bacco pessimo consigliere

Una sbornia, senz'essere nè molesta, nè manifesta, ha fatto finire in questi giorni al Coroneo Vittorio Mazzarolli, di 42 anni, abitante in via Gallina 1. Mentre era ubriaco, egli si è impadronito dei due cappotti, uno per uomo e l'altro per signora, spariti il 16 dicembre dal ripostiglio di Olimpia Doliner, di 39 anni, abitante in via dell'Industria 1. Due giorni fa la derubata telefonava all'Emergenza, segnalando agli agenti di nutrire forti sospetti sul Mazzarolli, il quale nel pomeriggio del furto, s'era recato nella sua casa per visitare una sua subinquilina, certa Carmela Lotti. Fermato, il Mazzarolli ha subito confessato le proprie colpe, precisando che tra le 14 e le 16 del giorno fatale, mentr'era in visita, dalla Lotti, si era accorto che la porta della Doliner era socchiusa, e ciò lo aveva indotto in tentazione. Cautamente, egli era entrato nello stanzino, aveva aperto l'armadio e si era impossessato dei due cappotti. Poco più tardi, aveva rivenduto il proprio, e quello da uomo, a uno sconosciuto, ricavandone 2000 lire, e il giorno successivo aveva impegnato quello per signora al Monte di Pietà, ed aveva incassato 5000 lire. Il Mazzarolli ha tentato di sminuire le proprie colpe dicendo che, al momento del furto era ubriaco, e che nemmeno egli stesso sa quali motivi lo hanno spinto ad allungare le mani sulla proprietà altrui. Ma ciò non lo ha salvato, ed egli è finito al Coroneo, mentre la Polizia ha posto il «fermo» sul mantello che trovasi al Monte Pegni.

Dal cortile annesso all'abitazione di Nora Pagliaro in Benedetti, di 44 anni, in via Galleria 6, ignoti hanno sottratto l'altra notte una maglia bianca per uomo e un paio di calzoni, sciorinati su un cordino. Danni: 9 mila lire.

NAVI IN PORTO

Il giorno 31 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 15 «Irma» (it.); B. 17 «Panaos» (gr.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 33 «Renata» (it.); B. 35 «Toscana» (it.); B. 37 «Albatros» (it.); B. 38 «Sabac» (jug.); B. 39 «Point Aconi» (can.); B. 40 «Siculo» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Duino» (it.); B. 47 «Kineret» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Scalo Legnami N.: «Cagliari» (it.). Rada est.: «Luisa» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

1.o gennaio 1954: «Luisa» dalla rada all'Aquila; «Enotria» da B. 20-21 a mare. 2 gennaio: «P. Aconi» da B. 39 all'Ilva.

Domani Domani all' Excelsior

LILI

vi augura un felice Anno Nuovo

e vi attende al

CINEMA EXCELSIOR

OGGI

AL CINE VIALE — EL TIGRE con MICHEY ROONEY — PRIMA VISIONE

AL NOVO CINE — L'AMANTE DI FERRO con ALAN LADD e VIRGINIA MAYO — TECHNICOLOR

CINEMA Cristallo TEATRO

VIA GHIRLANDAIO — PIAZZA PERUGINO

DA DOMANI SABATO 2 GENNAIO, ORE 16 INIZIO DELLE PROGRAMMAZIONI CON IL SENSAZIONALE E SPETTACOLOSO FILM, IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA:

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN BILANCIO DI AGITAZIONI E DI CRISI POLITICHE

È finito per la Francia l'anno della confusione

Su René Coty si appuntano le speranze per una unione nazionale - La figura di Laniel - Funzione dei gollisti

RENE' COTY

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 31

Non è stato un anno molto cattivo per la Francia il 1953. Poteva esserlo peggio, in certi momenti sembrava che le crisi sociali e governative diventassero insolubili, che il fondo delle difficoltà non fosse stato ancora toccato. Poi, improvvisamente si levava la bonaccia e la situazione ritornava lentamente alla normalità ed alla calma.

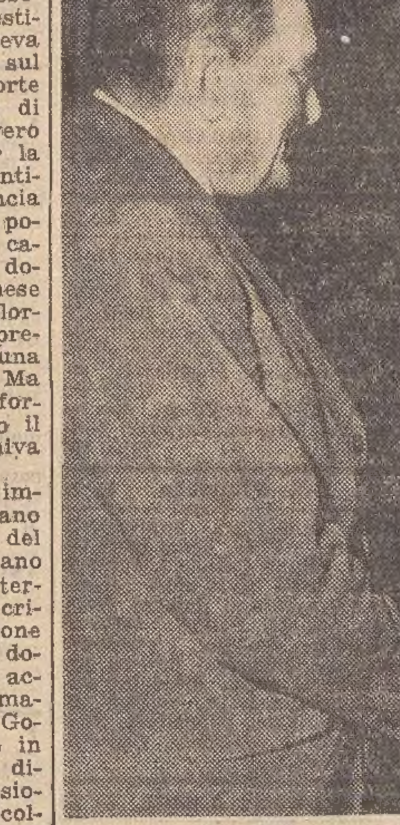
E' difficile qualificare od aggettivare l'anno che si chiude oggi nei confronti totali della vita francese. Economicamente è stato un anno di stabilità monetaria, ma anche di stagnazione. I tentativi di ripresa non hanno condotto ai risultati sperati. Gli organismi della cooperazione economica europea hanno potuto constatare come il dirigismo ed il protezionismo che sono alla base della politica francese hanno avuto l'effetto di ritardare il risveglio nazionale e l'assestamento dei traffici. Ancora le possibilità produttive del paese sono come paralizzate.

Ma non è sul terreno economico che l'anno 1953 si è maggiormente caratterizzato. Esso ha avuto episodi di rilievo soprattutto nel campo sociale. Le agitazioni promosse dalla C. G. T. rientravano in un piano di finalità politiche che avevano un solo bersaglio: quello di distaccare la Francia dal blocco atlantico ed impedire la realizzazione della C.E.D. L'ispiratore del piano comunista, che nel mese di agosto provocava il più lungo periodo di sciopero generale che la Francia ha conosciuto era il capo sindacalista Benoit Frachon. Sfuggito al mandato di cattura spiccato contro di lui, Frachon proseguiva dal suo asilo clandestino la lotta che si prometteva di esercitare sul Governo e sul Palazzo Borbone una forte pressione con la minaccia di nuove agitazioni e di un vero movimento di rivolta per la guerra in Indocina che continuava a costare alla Francia sangue e denaro. Invano la polizia tentava di catturare il capo sindacalista. L'arresto doveva aver luogo qualche mese più tardi, in novembre, allorchè Frachon decideva di presiedere pubblicamente una grande riunione sindacale. Ma è stato un arresto alquanto formale. Dopo qualche giorno il dirigente della C.G.T. veniva rilasciato.

Ma gli avvenimenti più importanti, quelli che dovevano e debbono ancora decidere del destino della Francia, erano quelli che si svolgevano sul terreno politico. Le numerose crisi governative che la nazione francese ha conosciuto nel dopoguerra trovavano il loro acme verso la fine della primavera e l'inizio dell'estate. Il Governo René Mayer, messo in minoranza, presentava le dimissioni, ma la sua successione si presentava molto difficoltosa. Per cinque settimane la Francia rimaneva senza Governo. Una tale carenza non si era mai così a lungo verificata. I partiti rivelavano l'impossibilità di mettersi d'accordo per realizzare una maggioranza. I difetti del sistema parlamentare venivano accentuati dall'egoismo dei gruppi e dal particolarismo dei maggiori esponenti. Finalmente, dinanzi allo spettro di una totale paralisi del potere esecutivo e dell'amministrazione statale, una maggioranza poteva essere composta mediante l'intervento dei gollisti. L'evento aveva la sua importanza ed il suo significato. Era la prima volta che i gollisti entravano in una compagine governativa. Ma la maggioranza non era quella che la Francia poteva augurarsi. Essa nascondeva dissensi e crepe pericolosi, che non tardavano a presentarsi, appena sul piano delle decisioni veniva portato il problema della ratifica della C.E.D. I gollisti e i radicali erano irriducibilmente contrari, mentre nel più grosso partito all'opposizione, fuori di quello comunista, e cioè il socialista, si trovavano assertori della necessità di creare un esercito europeo e di armare la Germania occidentale.

Verso la fine di novembre ed i primissimi di dicembre la situazione del Governo Laniel, che era faticosamente succeduto a quello di René Mayer dopo le cinque settimane di crisi, veniva messa in pericolo dalla ostinata opposizione di molti partiti a qualsiasi impegno governativo per la ratifica della C.E.D. Il Presidente del Consiglio Joseph Laniel si rivelava un ottimo tattico, un uomo duttile e manovriero. Cinque mesi prima era per la Francia un ignoto. Le sue qualità di tenacia, di buonsenso e di calcolo, che traggono origine dal suo temperamento normanno, prendevano risalto. Dopo varie alternative e dopo di aver posto la questione di fiducia, Laniel salvava il Ministero e poteva raggiungere le Bermude, dove si aveva la conferenza a tre, che doveva aprire le porte alla conferenza a quattro, che si terrà il 25 gennaio a Berlino.

Ma il successo di Joseph Laniel doveva risultare, per le sue posizioni personali, di breve durata. Di ritorno dalle Bermude e dopo la riunione del Consiglio atlantico a Parigi, turbato dalla decisa e ammonitrice dichiarazione di Foster Dulles, si teneva a Versaglia il Congresso per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Nuovamente la complessa ed intricata situazione parlamentare francese denunciava tutte le sue deficienze. Mentre, nei casi più difficili, al secondo scrutinio veniva fuori il nuovo eletto, a Versaglia il Congresso apertosi il 17 dicembre vedeva susseguirsi scrutini a scrutini senza alcun risultato.



IL PREMIER LANIEL

Laniel con fermezza normanna manteneva la sua candidatura sicuro del suo successo e di spuntarla contro quella di Naegelen, sostenuta dai socialisti e dai comunisti. Destra e sinistra si misuravano in una lotta senza quartiere e sterile. I radicali la rendevano ancora più complicata e insolubile con il loro atteggiamento di disturbo e di confusione.

Finalmente, dopo che i primi segni di riprovazione si erano levati dal paese, al dodicesimo scrutinio veniva posta la candidatura di René Coty e di Louis Jacquinot, due personalità che sino allora erano rimaste nell'ombra. La prima candidatura prendeva subito il sopravvento sulla seconda e lasciava prevedere l'orientamento dei congressisti. Infatti al tredicesimo scrutinio con 477 voti veniva eletto secondo Presidente della quarta Repubblica René Coty. Si trattava di un uomo nuovo, sino allora sconosciuto alla maggior parte dei francesi. Un uomo modesto, affabile, che aveva percorso la sua carriera politica in silenzio e che faceva parte del gruppo degli indipendenti al Consiglio della Repubblica, di cui era vicepresidente.

Nel nome di quest'uomo che vuol farsi sostenitore di un programma di unione dei francesi e che assumerà i poteri il 17 gennaio, la Francia inizia l'anno 1954.

B. C.

Eccezionale afflusso di turisti in Alto Adige

Bolzano, 31

Non meno di 25.000 persone fra stranieri e connazionali sono giunte nelle vallate atesine per trascorrervi il Capodanno. Tutto esaurito negli alberghi della Val Gardena, della Val Badia, della Valle d'Isarco, dell'Alta Pusteria, della zona meranese e della Valle di Fassa. In montagna, sopra i 1500 metri, nevica, ma tutti i passi vengono tenuti sgomberi per cui il traffico automobilistico sulle strade dolomitiche è intensissimo.

Dichiarazioni sull'URSS d'un ex comunista americano

Berlino, 31

L'americano Leland H. Towers, restituito dall'URSS due giorni fa, ha fatto alcune dichiarazioni sulla sua permanenza nell'Unione Sovietica.

Egli ha reso noto di aver cercato di penetrare clandestinamente nell'URSS dopo aver tentato invano di ottenere i visti di entrata. Provvedutosi di una bussola e di una ascia, egli riuscì a superare il confine finlandese fra Imarea ed Emszo, ma venne immediatamente arrestato e internato in una prigione da cui passò in un campo di lavoro forzato. Aveva voluto conoscere da vicino i paesi comunisti dopo aver visto i difetti del sistema capitalista durante anni di viaggi come marinaio nella marina mercantile, ma ora egli dichiara: «Prima di andare in Russia non potevo credere a quel che sentivo dire e quando vidi con i miei occhi non potevo ancora crederci». Tanto più egli si rende conto della delusione patita ora che è tornato a Berlino.

In prigione e nel campo egli fu detenuto per essere entrato clandestinamente nel paese. Particolari sulla sua vita durante la prigionia non ha voluto darne limitandosi a dire: «Non sono mai stato trattato bene. E' accaduto tutto quel che di male potete immaginare». «La prigione era fantastica». «I campi erano peggiori del nord». I campi erano soltanto per civili e i suoi compagni di detenzione erano cittadini sovietici.

In quanto alla sua fede politica, Towers ha detto di aver fatto parte del partito comunista americano dal 1947, ma di non esser mai stato un membro attivo.

L'AVVENIRE NELLE PREVISIONI DEI MAGHI

ALMENO DIECI ANNI senza guerre mondiali

Per Trieste è prevista una evoluzione favorevole all'Italia
Anticipazioni in tutti i campi, dallo sport ai dischi volanti

Roma, 31

Sotto buoni auspici il 1954: questa sembra essere la comune conclusione a cui sono giunti, in tutta Italia, maghi, veggenti, e astrologhi, i più noti e i meno noti, dopo i loro colloqui con il mondo occulto. Una rapida inchiesta fra alcuni «professionisti della profezia» fa sperare che ell'anno prossimo non vi saranno guerre, nè grandi calamità, nè roventi passioni politiche, in Italia e nel mondo.

Achille D'Angelo, quello che ormai, dopo l'esito per lui favorevole di una clamorosa vicenda giudiziaria, può essere a buon diritto chiamato il vero «mago di Napoli», ha gettato uno sguardo nel futuro ed ha visto che per dieci anni non vi saranno guerre mondiali (nel '44 D'Angelo aveva predetto un decennio senza grandi conflitti), che la bomba atomica non verrà usata, che la riunione a quattro si farà, ma non alla data stabilita. Per l'Italia, D'Angelo ha previsto tempo buono, buon raccolto, e discreta salute pubblica. Il «mago di Napoli» prevede anche, nel campo politico, una ripresa dell'on. De Gasperi ed al tempo stesso, un rafforzamento dell'attuale Governo.

Da Foligno giunge la tradizionale profezia dell'astronomo Barbanera, (al secolo il senatore avvocato Benedetto Pasquini), il quale, dietro le grandi nuvole all'orizzonte, vede il sereno per quanto riguarda i rapporti tra Oriente e Occidente. Ma — per Barbanera — l'inverno sarà assai rigido: dopo una breve fase di bel tempo, piogge, freddo e gelidi venti grecali.

Un profeta di Ancona, il prof. Adrio Marbis, prevede una grossa sorpresa nel 1954: la identificazione in Germania del mostro dell'autostrada, persona finora assolutamente insospettabile. Lo stesso Marbis prevede l'ingresso della Cina e dell'Italia all'ONU, un'operazione chirurgica per Malenkov, un attentato allo Scià di Persia, la morte di Mossadegh. Tutto questo nel 1954. Il profeta anconitano ebbe a suo tempo una certa notorietà, non scevra di qualche inconveniente: infatti, per aver previsto la caduta del regime fascista e l'arresto di Mussolini, fu arrestato e mandato al confino.

Un astrologo torinese, il prof. Tommaso Palamidessi, annuncia fra l'altro il ripudio dell'ideologia marxista nell'Unione Sovietica, mentre la Chiesa romana vedrà un insolito afflusso di lavoratori sulle vie del Cristo.

Lo stesso astrologo, passando a più futili argomenti, prevede un nuovo matrimonio di Ava Gardner con un uomo di origine latina, dispiaceri per la Juventus, lo scudetto per una squadra milanese.

Sempre a Torino, Mario Segato, ha letto negli astri un felice e fortunato matrimonio di amore di Re Baldovino. Pio XII, sempre secondo lo stesso astrologo, riporterà grandi successi contro i nemici della Chiesa e della libertà, e per suo merito verranno promossi accordi tra le varie nazioni.

«Oriente ed Occidente si tenderanno la mano, ma con reciproca diffidenza». Questa è la profezia di una donna che non scruta gli astri per leggere il futuro, ma interroga l'avvenire sulle oscillazioni del pendolo radioestestico. E' donna Maria, che esercita la sua professione a Firenze. Altre buone notizie che ci dà donna Maria sono il rafforzamento della pace europea, e una clamorosa scoperta nella lotta contro un morbo ritenuto inguaribile, scoperta che riporterà speranza e sollievo negli animi.

Un mago che profetizzò la morte di Stalin con due mesi di anticipo, il prof. Orio, noto come il «Mago della Libia», prevede ora da Bari clamorosi cambiamenti nelle alte sfere dell'Unione Sovietica. In particolare, egli assicura che Malenkov sarà in pericolo sia politicamente che fisicamente. Il prof. Orio, anche quest'anno, non ritiene si possa parlare di vera e durevole pace, perchè questa favorevole congiuntura internazionale non avrà inizio prima del 1956.

A Milano, il prof. Enrico Giambelli (un «veggente») non ha guerre in vista, ma scorge terremoti e inondazioni, specialmente nell'America nel Nord ed in Inghilterra.

Sempre a Milano, l'astrologa Ettorina Fabani prevede la vincita dello scudetto da parte dell'Inter e la nascita di un nuovo astro nel mondo dell'arte: un astro la cui fama oscurerà quella di Picasso.

Un chiromante milanese, il prof. Bruno Scaglia («Marius») assicura invece che lo scudetto andrà alla Juventus e dà notizia che questo anno Bartali abbandonerà l'attività agonistica.

Un occultista, il prof. Saverio Li Volsi, preannuncia, senza specificare, una stupefacente spiegazione del fenomeno dei dischi volanti.

Un «medium», il prof. Giovanni Marconi, dice che lo scudetto sarà dell'Inter.

A Napoli, il «mago di Toledo» prevede mutamenti di Governo. Nella stessa città, «Calcante» ha interrogato una sua «carta mondiale del cielo» ed ha visto terremoti e maremoti nell'emisfero boreale.

Pasqualino Esposito è un altro «veggente» napoletano, assai noto nei quartieri popolari: egli ha previsto un «fatto nuovo» nei rapporti tra Rossellini e Ingrid Bergman, per cui i due coniugi dovrebbero divorziare entro luglio. Secondo Esposito, nel prossimo ottobre, dovrebbe essere impiantata a Napoli una fabbrica di bombe atomiche. della questione triestina, ed

E' da notare che quasi tutti i profeti si sono occupati hanno previsto in genere una evoluzione favorevole all'Italia.

Il prof. Damiani, per esempio — che risiede a Trieste ed è presidente del Centro Cosmologico dell'«Uarka» — ha dichiarato che nel '54 Trieste sarà maggiormente unita all'Italia, pur rimanendo la questione triestina sotto l'influenza degli alti e bassi della politica internazionale.

Infine, la parola a un «lottologo»: nel '54 si avranno buone soddisfazioni per gli appassionati del gioco della ruota. A Napoli uscirà l'ambo 8-90, che non sorge da circa dieci anni, e sono da ritenersi probabili — per tutte le ruote — gli ambi 19, 59, e 19-55 —. Il lottologo in questione è il palermitano Zedos, autore di una teoria per vincere al lotto, basata su soli 26 numeri, che ha avuto felicissimo esito nel 1953.

Atteso un contrattacco dei regolari in Indocina

Parigi, 31

In occasione della fine d'anno Vincent Auriol ha indirizzato ai francesi un messaggio augurale, che è l'ultimo del suo settennato e che acquista il significato del suo saluto di congedo. Egli ha parlato con molto buon senso, ha detto cose che i francesi si aspettavano da un uomo come lui, che esce con onore e dignità dall'alta carica. Ha auspicato la conciliazione e la concordia civica, ha invocato la riforma del costume politico e sociale e ha concluso dicendo che non cesserà di pensare alla Francia.

Intanto Laniel ha anticipato gli eventi e non ha atteso il 17 gennaio per compiere l'atto che la tradizione gli detta. Egli è consigliato a tale gesto dal fatto che il giorno 25 gennaio e cioè otto giorni dopo il passaggio dei poteri tra Auriol e Coty deve avere luogo la conferenza a quattro a Berlino. La riunione diplomatica è troppo di grande importanza perchè un Governo francese possa recarvisi senza alcuna preparazione o perchè da poco nominato o perchè privo di quella autorità che la trattativa internazionale gli impone.

Per rispondere appunto alla prima e alla seconda esigenza il Presidente del Consiglio ha deciso di rassegnare le dimissioni del Governo appena conclusa la discussione e la votazione del bilancio e cioè al 4 gennaio prossimo. Da tale data al 25 gennaio corrono 21 giorni, quanti bastano, molto probabilmente, a chiarire la situazione governativa e a mettere in condizione il nuovo Governo o quello di Laniel di chiedere al Parlamento quei poteri necessari alla delegazione francese per la conferenza a quattro.

Intanto notizie da Saigon dicono che il generale Navarre ha già tutto predisposto per un contrattacco. Dinanzi all'aeroporto di Seno ed alla città di Savannakhet sono state apprestate opere di fortificazione che renderanno più agevole la difesa della due importanti posizioni del Laos. Le forze comuniste hanno ultimato la loro preparazione per il proseguimento dell'offensiva sferrata l'altro giorno e che ha condotto all'occupazione di Takhek. Da una parte e dall'altra delle posizioni avversarie si attendono nel corso dei prossimi giorni importanti novità.

DOPO QUARANTOTTO ANNI DI SEPARAZIONE

Incontro commosso fra padre e figlio

Milano, 31

Fine d'anno patetica e lietissima in casa del tranviere bigliettaio Giuseppe Conti, abitante al quarto piano di uno stabile popolare di via Gigante 2, che ha conosciuto dopo quarantotto anni il proprio genitore.

Il vecchio padre del Conti, ora quasi ottantenne, nel 1906, quando il suo bambino aveva appena tre anni, si dava a una vita disordinata, lasciando la casa della moglie, la quale da sola aveva allevato il piccolo Giuseppe. Poi il padre, Riccardo Conti, emigrava; ma dopo la prima guerra mondiale ritornava a Milano povero come era partito al punto che per vivere era stato costretto spesso a stendere la mano sulla porta delle chiese.

Tanti altri anni passarono, tutti grami per lui: di recente era venuto a sapere che suo figlio viveva, sposato ormai e padre di due figlie, ed abitava in via Gigante, nei cui pressi, in una sorta di canile, il vecchio soleva passare le sue gelide e solitarie notti; ma non aveva osato presentarsi a lui. E' stata una conoscente che, impietosita per le condizioni sempre più miserevoli del vecchio, recentissimamente aveva segnalato al Giuseppe Conti che suo padre, da anni considerato morto, vegetava in quei pressi; e proprio ieri il tranviere si è incontrato con il vecchio genitore sulla soglia della chiesa di Porta Magenta, alla periferia della città.

L'incontro fra i due è stato commoventissimo. Poi il tranviere ha preso per il braccio il padre e l'ha portato nella propria modesta ma linda casa. Il vecchio ha conosciuto così di nuovo il tepore di una famiglia e la carezza di mani gentili, poichè il Giuseppe Conti ha due figlie giovinette. «Il Capodanno 1954 sarà indubbiamente il più bello della mia vita», ha detto il vecchio. E si è terso con la manica della giacca sdrucita la lacrima che gli scendeva lungo la gota.

INATTESA SENTENZA al processo Vastola

Napoli, 31

Carmine Vastola è stato assolto dal reato per cui era stato condannato dalla Corte di assise di Salerno il 5 dicembre 1942. La stessa sentenza è stata invece confermata per l'imputato Valentino Vastola e per Carmine Vastola junior, che decedette in carcere anni or sono.

La sentenza, inattesa nella sua sostanza, è stata accolta in silenzio dalla folla che è stata fatta subito sgomberare. Valentino Vastola, che è condannato anche per altri reati, dovrà restare in carcere ancora vent'anni circa.

Le udienze si erano concluse ieri sera con l'arringa dell'avvocato difensore on. Cortese, il quale aveva affermato che i due attuali imputati, per i quali la Cassazione ha ordinato la revisione della sentenza, non avevano alcun interesse, ad intimidire l'appaltatore Cioffi, che fu ucciso nel 1943 a colpi di randello.

Suicidio in una chiesa

Roma, 31

Un vecchio pensionato, il settantaseienne Vittorio Santagata, si è ucciso oggi nella chiesa di San Bartolomeo all'Isola. Egli si è esploso un colpo di rivoltella alla testa mentre era inginocchiato d'innanzi all'altare maggiore. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato rimosso e trasportato all'obitorio.

Tintoria Angelo — TRIESTE — Stabilimento: Via dell'Istria 212, Tel. 41036 — Filiali: Via Madonnina 18, Tel. 93793; Viale XX Settembre 5, Tel. 93675 — augura un felice anno nuovo

Un felice e miglio Anno augura Foderami A. Pertot — TRIESTE — Via Ginnastica 22 — Tel. 95998

TRATTORIA MENAROSTI — p. a.

Jolly Hotel — p. a.

S. A. Cooperativa Refettori del Porto di Trieste esprime ai soci e clienti FERVIDI AUGURI

PANIFICIO CENTRALE — VIA ROMA 28 - TEL. 34766 — p. a.

Foto A. VITTORI — Ronchi dei Legionari, Via Roma 5 — p. a.

CINE VIALE — NOVO CINE — p. a.

SARTORIA AUGUSTO GOZZI — TRIESTE — Via C. Battisti 3 - Tel. 93065 — p. a.

G. PICCIARELLI — BIANCHERIA - CALZE — Via S. Lazzaro N. 15, Tel. 36086 — p. a.

FOTO de ROTA — Largo Barriera Vecchia 9, Tel. 96024 — p. a.

Carmelo GIUFFRIDA — Filati lana - Cotone - Calze — TRIESTE — Viale D'Annunzio 7, Telefono 41962 — p. a.

PRIMO GRATTON — VISCO (Udine) - Telefono 2 — Prim. Fabbrica reti metalliche e costruzioni in ferro — Trieste - Tel. 29456 p. a.

CINE ARCOBALENO — TRIESTE — Via S. Francesco 10, Telefono 37776 — p. a.

La Ditta F.lli NASCIMBEN — TRIESTE, via Coroneo 39, Tel. 24955 — augura BUON ANNO

BAR VENIER — Piazza Goldoni — p. a.

Profumeria BERNARDONI — p. a.

Stab. Elettrotec. Triestino Umberto NAVARRA — Via delle Torri 2 - Tel. 36226 — Via Paganini 4 - Tel. 36228 — p. a.

Tipografia - Legat. di libri MILLO ORLANDO — Via S. Lazzaro 12, tel. 7680 — porge i migliori auguri di BUON ANNO

STUDEBAKER — Autovetture - Autocarri — Dott. G. D'ONOFRIO — Via Palestrina 10 c, Telef. 8307 — p. a.

PREMIATA PASTICCERIA PANIFICIO ALFREDO BONAZZA — Via CARDUCCI 32 - TEL. 95342 — p. a.

MANIFATTURE Buttolo e Poldrugo — TRIESTE — Via Caprin 14 - Tel. 41931 — augura Buon Anno alla sua clientela

La ditta UMBERTO GALLINA — ALIMENTARI — Via Ginnastica N. 23 — all'affezionata clientela BUON ANNO

PELATI - SALSINE — Concentr. Pomodoro marca «ALPINO» — Ditta RODOLFI L. e G. — OZZANO TARO — Deposito Trieste: NOTARANGELO — p. a.

IL TRAFFICO — GIORNALE D'INFORMAZIONI ECONOMICO-COMMERCIALI — p. a.

Cinema GRATTACIELO — p. a.

MIMOSA — FILATI - RICAMI — Via San Lazzaro N. 9 — p. a.

Calzoleria Imperiale — Soc. a r. l. — TRIESTE — Corso 3 - Tel. 38848 — p. a.

I FRATELLI GALOPIN — PROPRIETARI DEL «TOTOBAR» — augurano felice 1954 alla loro affezionata clientela — VIALE XX SETTEMBRE 5 - TEL. 94056

OLIO D'OLIVA VERGINE — Ditta B. O. Ardissone — DIANO MARINA — Deposito Trieste: NOTARANGELO — p. a.

FLORIT — INDUSTRIA MOBILI — Via Scomparini N. 28, Telef. 44477 — p. a.

A.N.A. — SEZIONE DI TRIESTE — Agli Alpini e agli Amici BUON ANNO

ROMEO CRISMANI — LIQUORI E SCIROPPI — Via Valdirivo 23-25, Telef. 3140 — p. a.

Ristorante DANEU — VILLA OPICINA — Via Nazionale 194, Tel. 21241 — p. a.

BIRRERIA RIOSA — p. a.

Ditta C. Notarangelo — RAPPRESENTANZE — TRIESTE — Via S. Francesco N. 25, Tel. 31240 p. a.

TRIM in ogni CASA — p. a.

CHIANESE — ABBIGLIAMENTO MASCHILE DI GRAN LUSSO — all'affezionata clientela augura BUON ANNO — Piazza della Borsa N. 3

S.A.V.R.A. di REMO ANGELI & FIGLIO — COMMISSIONARIA «ALFA ROMEO» — TRIESTE - Via Ghega 6 - Telefono 29604 — p. a.

Macelleria Carni Equine — Strada di Guardiella N. 29 — p. a.

La Sezione di Trieste DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE FANTE D'ITALIA porge ai soci e a tutti i combattenti l'augurio più fervido

L'Industria Torrefazione «Cremcaffè» — PRIMO ROVIS - VIA UDINE 18 - TELEFONO 28290 — augura un felice 1954

DE ROSA — Corso 10 - Tel. 38024 — p. a.

TOTOCALCISTI e TOTIPISTI — La Fortuna — PEPI STRIGA, GIGI CLANFA — tutti del BAR PRETI — Via Cesare Battisti 8 — Telefono 37728 — augurano felice anno novello

Radio Trevisan — CONCESSIONARIO IMCARADIO ELECTROLUX — Autoradio ASTER — augura alla sua affezionata clientela un felice ANNO NUOVO — Via S. Nicolò 21, tel. 24018

DITTA Fratelli BOSCHETTI — MONTECCHIO MAGGIORE — Confetture - Marmellate — Mostarde - Liquori — TRIESTE — Telefono 31240 — p. a.

Organizzazione VITTADELLO — Confezioni «Princess» — S. a. r. l. — Viale XX Settembre n. 16 — p. a.

Ufficio Consulenza e Assistenza — Commerciale, Tributaria e Amministrativa — Via S. Caterina 1-III, Tel. 23127 p. a.

Soc. Alabarda Pittori A. R. L. — TRIESTE — Via G. Gozzi N. 3, Telefono 38179 — p. a.

Cav. MASSIMO CANDOLINI — PIANOFORTI — TRIESTE — Via Carducci 32, Tel. 90688 — augura alla sua affezionata clientela un BUON ANNO

La ditta GIUSEPPE PADOVAN — LAVORAZIONE PAVIMENTI DI PARCHETTI — RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO DEL «SYNTEKO» — TRIESTE - Via Paduina 5 - Telefono 95239 — p. a.

Bar Caffè ASTORIA — Piazza S. Antonio 5 — p. a.

arbiter — p. a.

TOMAZIC — SALUMERIA BUFFET — TRIESTE — Via Cassa Risparmio N. 3, Telefono 5301 — p. a.

CAFFE' SPECCHI — Piazza Unità N. 7 — p. a.

Calzaturificio DONDA — TRIESTE — p. a.

JANOUSEK — Casa fondata nel 1883 — Fabbr. olii eterei-essenze — TRIESTE-BARCOLA, Telefono 29963 p. a.

LA DITTA SALVATORE BERDINI augura alla sua affezionata clientela Buon Anno

Radio Vincenzi — Concessionario: Radio Marelli - Autovox — Tutti gli elettrodomestici — TRIESTE — Via San Nicolò ang. via Dante — GORIZIA — Corso Verdi 42 — p. a.

L'Impresa spazzacamini DURISSINI G. & D. — VIA D. ROSSETTI N. 15 — porge vivi auguri per il Nuovo Anno ai signori proprietari e amministratori di stabili e alla sua spettabile clientela

NECCHI — Concessionario esclusivo TULLIO NATALE — p. a.

EDOARDO FURLANI — TUTTO PER L'AGRICOLTORE — TRIESTE — Via Milano 18, tel. 5159 — p. a.

GODINA CONFEZIONI — augura a tutti un ottimo 1954

BAR RIO — Viale XX Settembre 16, Telef. 96304 — augura all'effezionata clientela un felice Anno Nuovo

MANIFATTURE BRUNO ULCIGRAI — Largo R. Pitteri 3, Tel. 24465 — p. a.

Vittorio RICCOBON — MERCERIE - MODE — Via A. Ponchielli N. 1 — p. a.

MARIO GREGORI — NEGOZIO ALIMENTARI — Via B. D'Alviano 86, Tel. 94404 — p. a.

FEDERICO ZANON — NEGOZIO ELETTRICITA' — TRIESTE — Via Parini 6, Tel. 96498 — p. a.

Associazione Sportiva EDERA — TRIESTE — p. a.

Magazzini al Corso — Contrada del Corso N. 1 — p. a.

Giovanni KERZE Succ. — ARTICOLI CASALINGHI — TRIESTE — Piazza S. Giovanni 1 — p. a.

FOTOPTICA R. BUFFA a r. l. — Corso N. 21 p. a.

Caffè SAN MARCO — TRIESTE — Via C. Battisti 18 — p. a.

GIORNALE SPORT

VINTA DALL'AUSTRALIA LA DAVIS

L'«INSALATIERA» RITORNA IN UNA BANCA DI MELBOURNE

Tre «set» a Rosewall uno a Seixas

Melbourne, 31

In conseguenza della sensazionale vittoria in quattro set (6-2, 2-6, 6-3, 6-4) del suo rappresentante Ken Rosewall nell'ultimo singolare della finalissima di Coppa Davis, l'Australia ha conservato il trofeo.

Gli sforzi dell'americano Vic Seixas, che ha praticato un gioco aggressivo, scendendo a rete ogni qualvolta ne avesse l'occasione, sono stati vani. Perduto il primo set, l'americano, grazie a un brillante gioco di «volées», riusciva a portarsi in parità. Ma non poteva mantenere questo ritmo e i colpi passanti di Rosewall, tirati con precisione a qualche centimetro dalle righe, permettevano all'australiano di riprendere l'iniziativa. Seixas raddoppiava gli sforzi nel quarto set, ma senza risultato. Sul 5-4 a favore dell'australiano, Seixas conduceva per 40-15; Rosewall riusciva però a pareggiare e vincere il set e l'incontro.

Nel corso dell'ultimo set, Seixas ha protestato contro una decisione di un giudice di linea, ma l'incidente non ha avuto seguito. La folla, il cui atteggiamento era stato criticato nei giorni scorsi da Trabert, come poco sportivo, ha applaudito oggi indistintamente i migliori colpi dei giocatori.

La vittoria dell'Australia in Coppa Davis è stata chiamata «vittoria dei giovani»: infatti Hoad e Rosewall, che sono ambedue di Sydney, contano appena 19 anni. La finalissima si è conclusa con una breve cerimonia allo stadio Kooyong. La preziosa coppa che troneggia in un palco, è ora già nuovamente rinchiusa nella cassaforte d'una banca di Melbourne.

Felice di aver visto avverarsi i suoi pronostici, il capitano della squadra Hopman, è stato prodigo d'elogi ai suoi due «bambini», grazie ai quali l'Australia ha conservato il trofeo. Egli ha rivelato che, avendo Rosewall dato prova di eccessivo nervosismo nella partita con Trabert, è stata fatta venire sua madre da Sydney; la presenza della genitrice ha influito sul morale del giovane Ken, che si è rinfrancato davanti a Seixas.

Il capitano della squadra americana Bill Talbert, ha sportivamente riconosciuto che gli australiani sono ancora troppo forti, quest'anno. Ha concluso dicendo che se i tennisti americani continueranno ad allenarsi seriamente verrà il giorno in cui riprenderanno la coppa.

I giovani tennisti

Due italiani nella finale del torneo parigino

Parigi, 31

La finale del singolare maschile della Coppa di tennis Michel Bivort, riservata ai giocatori juniores, vedrà di fronte due italiani, Bartoni e Jacobini, che ieri nelle semifinali hanno battuto rispettivamente il francese Walberg e il tedesco Baums. Bartoni e Jacobini sono stati invece battuti nelle semifinali del doppio dopo tre eccitanti «set».

Ecco i risultati: Singolare maschile: semifinali: Bartoni (Italia) batte Walberg (Francia) 6-3, 6-3; Jacobini (Italia) batte Baums (Germania) 6-4, 3-6, 7-5. Doppio maschile semifinali: Douvier Desnos-Chanvin (Fr.) battono Bartoni-Jacobini (It.) 2-6, 10-0, 7-5; Baums-Verdier (Germ.-Fr.) battono Webster Walberg (Ingh.-Fr.) 8-6, 9-7. Finale: Baums Verdier battono Bouvier Desnos-Chanvin 8-6, 6-2.

Contro gli inglesi

La Nazionale Primavera debutterà a Bologna

Roma, 31

La sede dell'incontro tra le squadre nazionali dei giovani di Inghilterra e d'Italia, previsto per il 20 gennaio 1954, è stata definitivamente fissata a Bologna. L'allenamento del 3 gennaio in preparazione all'incontro Italia-Inghilterra, sarà tenuto a Firenze.

Il torneo di Sanremo

Battuto il Borletti dagli universitari francesi

Sanremo, 31

La partita di ricupero tra gli studenti parigini e il Borletti si è risolta con la vittoria dei Transalpini per 63-59 (32-25). I francesi hanno disputato una bellissima partita, mettendo in evidenza soprattutto la limpidezza e l'organicità del laro gioco e la classe specialmente di Antoine, il migliore atleta partecipante al torneo. Gli universitari parigini si sono mostrati superiori ai milanesi e hanno condotto l'incontro dall'inizio alla fine. Solo negli ultimi sei minuti Rubini e compagni — in quel momento in svantaggio di 16 punti — riuscivano a trovare la forza di volontà e l'orgoglio per ricuperare parte del terreno perduto.

P.U.C.: Planque (12), Berteux (7), Gravas (8), Pointud (1), Huglet (1), Salignon (7), Antoine (27), Falguerie, Garnier, Owen. BORLETTI: Rubini (8), Stefanini (26), Romanutti (3), Pagani, Sforza (1), Gamba (8), Rejna, Riganti, Galletti (4), Padovan (9). ARBITRI: Artebines (Spagna) e El Sayed (Egitto).

Ecco la classifica dopo la partita di ricupero: 1) Borletti Milano (Italia) e St. Marc Alexandria (Egitto) incontri 3 punti 4; 3) P.U.C. (Francia) e Panhellinios Atene (Grecia) incontri 2 punti 2; 5) Real Club Madrid (Spagna) incontri 2 punti zero.

Una vittoria di Flanagan

Minneapolis, 31

Il peso medio leggero americano Flanagan ha battuto ieri sera a Minneapolis il connazionale Johnny Saxton ai punti in 10 riprese.

A Oslo, in un incontro di hockey su ghiaccio, la Cecoslovacchia ha battuto la Norvegia per sette a due.

SONO SALITI A QUATTRO gli infortunati dell'U.S.T.

Maldini e Lucentini lamentano dolori agli arti - Dubbia la loro partenza

Quattro infortunati tutti in una volta sono un po' troppi specialmente per una Triestina, che in quanto a riserve e rincalzi non abbonda. A Rossetti e Giannini si sono infatti aggiunti ora pure Lucentini e Maldini, entrambi sofferenti agli arti inferiori, con una botta ad una gamba il primo, ad un tallone il secondo, conseguenza a... scoppio ritardato dell'allenamento di mercoledì. Si confida che non sia nulla di grave, ma comunque Rocco si trova in questo momento in angustie, poichè la formazione per domenica, quasi varata dopo la convincente prova a due porte di mercoledì, va a farsi bellamente a benedire. Se anche l'eventuale assenza di Maldini potrebbe venire risolta con il rientro di Belloni e la ricostituzione della coppia Belloni-Valenti, più difficile è trovare un sostituito a Lucentini, che nelle ultime gare aveva dato grandi soddisfazioni ai tecnici rossoalabardati.

Quanto all'assenza di Giannini, più che mai perseguitato questo anno dalla sfortuna, essa provocherà la conferma di Petagna, a cui Rocco intendeva concedere una settimana di riposo matrimoniale; sarà per un'altra domenica, allorchè la Triestina affronterà una nuova trasferta, quella di Novara, contro la squadra di Piola, che proprio contro le alabarde farà debuttare nientemeno che il testè ingaggiato Arce. Rossetti infine sarà sostituito da Soerensen, che già altre volte ha giostrato nel ruolo di estrema sinistra e che lascierà il proprio ruolo di interno al rientrante Ispiro.

Oggi pomeriggio comunque lo allenatore prenderà una decisione sulla scelta dei gocatori che saranno opposti alla Spal, dopo cioè aver saggiato sul terreno dello Stadio le condizioni fisiche dei quattro infortunati. Mentre i moschettieri si batteranno a Ferrara, i cadetti avrebbero dovuto portarsi a Venezia per disputare contro i neroverdi locali l'incontro di ricupero del campionato riserve, che è giunto al termine del girone di andata; invece tale partita non si farà neppure domenica, e gli uomini di Paron si limiteranno a svolgere domenica mattina una semplice seduta di allenamento sulla pista dello Stadio.

Ieri intanto, ultimo giorno dell'anno, tutti i giocatori della rosa dei titolari si sono riuniti alle 17 nella sede di via Machiavelli, insieme all'allenatore; hanno poi cenato insieme in un ristorante di via Crispi, da dove, infine si sono recati al Circolo Marino Mercantile, dove hanno trascorso in allegria la serata. Allo scoccare della mezzanotte hanno salutato l'avvento del nuovo anno con un augurio reciproco, dopodichè hanno lasciato le accoglienti sale del Circolo per rientare alle loro abitazioni. Alle 14 tutti si ritroveranno per l'ultima seduta settimanale. Probabilmente stasera Rocco comunicherà i nominativi dei 12 partenti per Ferrara. La partenza avverrà domani nelle prime ore del pomeriggio; da accompagnatore ufficiale fungerà il dott. Tonini.

L'ATLETICA LEGGERA GIULIANA NEL 1953

In deficit il bilancio dei concorsi

Limiti in decrescere in quasi tutte le specialità ma la media resiste - Miglioramenti nel giavellotto e nel salto in alto - Prestazioni stazionarie nelle staffette

(C. C.) Con una rapida rassegna dei concorsi e delle staffette concluderemo il nostro bilancio dell'atletica leggera giuliana nella passata stagione. Nei concorsi, salvo qualche eccezione, i progressi conseguiti sono stati scarsi anche se in generale il quoziente medio delle prime dieci prestazioni è in leggero rialzo.

Nel salto in alto si registra qualche cosa di nuovo e di buono. Come prestazione la specialità è dominata ancora dall'azzurro Bernes ma i giovanissimi Serra di Trieste e Sellan di Gorizia lo tallonano efficacemente, costituendo due autentiche promesse in una delle più difficili specialità. Normale ma senza progressi il rendimento di Rizzi, promettente quello di Paronuzzi, Zilli, Palli, Pavan un gruppetto di giovani questo dei quali speriamo di sentir parlare nella prossima stagione. Nel salto in lungo invece non si è fatta strada. Dai metri 6.81 conseguiti dall'udinese Bertossi nella passata stagione siamo scesi ai 6.68 dell'altro promettente udinese Gasparinetti. Per il resto giovani e anziani non sono andati oltre prestazioni ancora più modeste. Analoga situazione nel triplo dove però l'udinese Cernich con i suoi metri 13.46 si è sollevato dalla normalità dimostrando di possedere delle ottime qualità per progredire, considerato che si tratta di un giovane. Nulla di nuovo nell'asta dove l'azzurro Vecchiutti di Udine (confermatosi brillante campione d'Italia di decathlon) domina ancora il campo. I giovani Jaconisso, Cechet, De Bassa stentano a farsi luce. Vecchiutti che poi non è nemmeno tanto giovane alterna le fatiche dell'atleta con quelle di istruttore delle giovani forze atletiche friulane.

Tutto fermo o quasi nel disco dove per giunta è calata anche la media. Questa specialità è ancora dominata dal terzetto Banifacio-Delli Compagni-Blasi che comandano una piccola pattuglia ferma sulle posizioni a suo tempo conquistate. Idem nel peso, dove l'anziano, azzurro Galassi, ancora sulla breccia in virtù di una inesausta passione, non riesce a trovare ancora chi sia capace di passargli davanti. Romano Trani e Sergio Ceccotti sono sulla buona strada e speriamo che nella prossima stagione venga il loro turno. Il capolista del martello è ancora Pecar ma anche qui i giovani udinesi Feruglio e Verona, il triestino Pertotti e il goriziano Punteri si stanno facendo sotto. Dove invece è da segnare un reale progresso è nel giavellotto. I giovani Agostino Puntin (Gorizia) ed Emilio Sedmak (Trieste) sono sulla soglia dei cinquanta metri, un limite, questo, che, senza essere eccezionale, è molto significativo per dei ragazzi che iniziano la carriera. Oltre ai due capilista stagionali, quasi tutti i compresi nella lista dei primi dieci hanno buone possibilità di migliorare.

Nella staffetta 4×100 l'Udinese ha migliorato il primato della stagione precedente conseguito dalla Libertas ma entrambe le società, come pure la Ginnastica, dispongono di atleti da portare la prestazione molto al disotto dell'attuale. Si tratta solo di trovare il dovuto affiatamento nei cambi. Nella 4×400 invece sono pochi i sodalizi giuliani che possono disporre di un quartetto omogeneo di conseguenza per migliorare le attuali prestazioni bisognerà attendere che i quattrocentisti attuali, e ve ne sono dei promettenti, si siano fatte le ossa.

Salto in alto (P. I. Campagner m. 1,98 - PR. Bernes m. 1,88): 1) Bernes Ovidio (A.S.U.) 1,84; 2) Serra Mario (Lib.) 1,81; 3) Sellan Tullio (U.G.G.) 1,80; 4) Rizzi Giorgio (S.G.T.) 1,75; 5) Peronuzzi Ennio (V.G.P.F.) 1,75; 6) Z[illegible] Carlo (A.S.U.) 1,70; 7) Palli Silvano (U.G.G.) 1,70; 8) Vecchiutti Lorenzo (A.S.U.) 1,70; 9) Pavan Sergio (Giov.) 1,70; 10) Grillanc Giuseppe (V.G.P.F.) 1,65. Q. M. 1952: 1,71 - 1953: 1,74.

Lancio del disco (P. I. Consolini m. 55,47 - PR. Tosi m. 54,80): 1) Bonifacio Giuseppe (Giov.) 42,75; 2) Delli Compagni Ercolino (Giov.) 42,43; 3) Blasi Giorgio (Giov.) m. 37,47; 4) Vecchiutti Lorenzo (A.S.U.) 36,29; 5) Maggi Walter (S.G.T.) 36,04; 6) Baita Bruno (V.G.P.F.) 36; 7) Punteri Silvano (U.G.G.) 35,46; 8) Bertossi Sergio (A.S.U.) 34,10; 9) Pertotti Romeo (V.G.P.F.) 33,91; 10) Faidiga Mario (Lib.) 33,75. Q.M. 1952: 37 - 1953: 36,82.

Lancio del peso (P. I. Profetti m 15,42 - PR. Paolone m. 14,50): 1) Galassi Giorgio (A.S.U.) 12,77; 2) Blasi Giorgio (Giov.) 12,55; 3) Bressi Romano (S.G.T.) 12,16; 4) Cecotti Sergio (Lib.) 12,05; 5) Baitz Bruno (V.G.P.F.) 11,90; 6) Bonifacio Giuseppe (Giov.) 11,79; 7) Kranner Martino (U.G.G.) 11,72; 8) Vecchiutti Lorenzo (A.S.U.) m. 11,62; 9) Maggi Walter (S.G.T.) 11.25; 10) Puntin Agostino (U.G.G.) 10,94. Q.M. 1952: 11,69 - 1953: 11,88.

Lancio del martello (P. I. Taddia m. 59,17, PR. Oretti 49,50): 1) Pecar Nino (S.G.T.) m. 46,66; 2) Verona Giuseppe (A.S.U.) 42,03; 3) Pertotti Romeo (V.G.P.F.) m. 41,70; 4) Feruglio Riedo (A.S.U.) 38,44; 5) Bertoldi Giovanni (A.S.U.) 37,96; 6) Andretti Flavio (V.G.P.F.) 37,54; 7) Punteri Angelo (U.G.G.) 35,24; 8) Cecotti Sergio (Lib.) 33,72; 9) Bisiani Italo (V.G.P.F.) 29,95; 10) Clemen Clito (V.G.P.F.) 28,17. Q.M. 1952: 34,78 - 1953: 34,12.

Salto in lungo (P. I. Maffei m. 7,73 - P. R. Pribetti m. 7,30): 1) Gasperinetti Giani (A.S.U.) m. 6,68; 2) Rizzi Giorgio (S.G.T.) m. 6,53; 3) Zuliani Pasquale (A.S.U.) 6,37; 4) Bertossi Sergio (A.S.U.) 6,26; 5) Prani Romano (S.G.T.) 6,30; 6) Serra Mario (Lib.) 6,27; 7) Zetto Nazario (Giov.) 6,27; 8) De Bona Vincenzo (A.S.U.) 6,22; 9) Vittorio Alessandro (A.S.U.) m. 6,16; 10) Giamporcaro Tito (S.G.T.) 6,12. Q.M. 1952: m. 6,27 - 1953: m. 6,33.

Salto con l'asta (P. I. Chiesa m. 4,20 - P. R. Conchi m. 3,90): 1) Vecchiutti Lorenzo (A.S.U.) 3,60; 2) De Bassa Marino (A.S.U.) 3,30; 3) Jaconisso Livio (Lib.) 3,30; 4) Cechet Ido (Lib.) 3,10; 5) Baggioli Mario (V.G.P.F.) 3; 6) Picot Umberto (V.G.P.F.) 3; 7) Maggi Walter (S.G.T.) 2,80; 8) Heidebrunn Antonio (Lib.) 2,80; 9) Ardiani Firmino (A.S.U.) 2,80; 10) Schiliani Fulvio (S.G.T.) 2,50. Q. M. 1952: m. 3,01 - 1953: m. 3,02.

Salto triplo (P. I. Bini m. 15,01, P. R. Tabai m. 14,81): 1) Cernich Ezio (A.S.U.) 13,46; 2) Bernes Ovidio (A.S.U.) 13,44; 3) Bertossi Sergio (A.S.U.) 13,03; 4) Rizzi Giorgio (S.G.T.) 12,66; 5) Elia Stelio (V.G.P.F.) 12,66; 6) Zetto Nazario (Giov.) 12,63; 7) Zorzetti Giulio (Virtus) 12,62; 8) Ferk Armando (V.G.P.F.) 12,59; 9) Venturini Tullio (S.G.T.) 12,51; 10) Chalvien Lucio (Lib.) 12,39. Q.M. 1952: m. 12,73 - 1953: m. 12.80.

Lancio del giavellotto (P.I. Matteucci m. 65,94 - P.R. Agosti 65,23) 1) Puntin Agostino (U.G.G.) 49,02; 2) Sedmak Emilio (Lib.) 48,46; 3) Kranner Marino (U.G.G.) 47,76; 4) Bruni Orlando (S.G.T.) 47,55; 5) Ardiani Firminio (A.S.U.) 46,69; 6) Florit Vittorio (Lib.) 45,47; 7) Ciccolo Luigi (Lib.) 43,56; 8) Cantagalli Enzo (S.G.T. 42,64; 9) Deganello Silvio (V.G.P.F.) 42,60; 10) Sulcich Gino (Lib.) 41,71. Q. M. 1952: m. 45,37 - 1953: m. 45,55.

Staffetta m. 100x4 (P. I. Pro Patria 40''6 - P.R. Giovinezza 42''8): 1) A. S. Udinese (De Bona, Belardi, Gasparinetti, Mattioli(44''; 2) A. S. Libertas (Riosa, Prata, Concilia, Serra) 44''2; 3) S. G. Triestina (Pasini, Trani, Venturini, Ravalico) 44''7; 4) Club V.G.P.F. (Oblak, Cesnich, De Bianchi, Monti) 45''4; 5) Giovinezza (Casiroli, Jesu, Martinuzzi, Zetto) 45''6; 6) U. G. Goriziana (Sellan, Marchi, Jordan, Fantuzzi) 48''1; 7) G. S. San Giacomo (Davide, Faraò, Coben, Zerial) 48''5; 8) U. S. Virtus (Zorzetti, Capotondi, Spangaro, Uxa) 49''3. Q. M. 1952: 45''2 - 1953: 46''2.

Staffetta m. 400x4 (P. I. Pro Patria 3'11'' - P. M. Giovinezza 3' 26''3): 1) Club V.G.P.F. (Monti, Cesnich, Luis, De Bianchi) 3'34''2; 2) S. G. Triestina (Dagnello, Chiarelli, Ferluga, Fabiani) 3'34''5; 3) Giovinezza (Marcuzzi, Zitelli, Peresson, Graziani) 3'34''8; 4) A. S. U. (Rosso, De Bona, Gasparinetti, De Bonis) 3'35''8; 4) Libertas (Ladavaz, Concilia, Beriot, Scavi) in 3'36''8; 6) U. G. G. (Treccani, Tavella, Strukel, Fazzari) 3'40''; 7) S. Giacomo (Bassaldella, Bieker, Segulia, Davide) 3'49''7; 8) Virtus (De Marchi, Stabel, Zorzetti, Bisiacchi) 3'59''4; 9) Edera (Cavazzoni, Rovere, Meriati, Tabor) in 4'11''4. Q. M. 1952: 3'47''6 - 1952 3'44''1.

Crisi nella Juve?

SI PARLA DI CONTRASTI FRA OLIVIERI E ALCUNI GIOCATORI

Torino, 31

Lo zero a zero con cui si è conclusa la partita contro il Novara è molto commentato negli ambienti bianco-neri; tanto più che esso fa seguito alla sconfitta di Milano. Da fonte ufficiale si tende a sdrammatizzare la situazione, in modo particolare ricordando come la squadra bianconera sia stata costretta da cause di forza maggiore ad affrontare la non facile prova ancora una volta in formazione largamente rimaneggiata. Ma è appunto sull'origine di queste cause di «forza maggiore» che non c'è concordanza di giudizio, specie negli ambienti dei tifosi. E' certo difficile dimostrare, si dice, come ben tre giocatori, regolarmente presenti nell'allenamento settimanale non siano poi in grado di giocare alla domenica; Boniperti, J. Hensen e Muccinelli nella prova di giovedì non avevano dimostrato di accusare malanni, così che la loro assenza potrebbe avere, sempre stando alle supposizioni raccolte negli ambienti juventini, cause diverse.

Si parla di screzi con l'allenatore, di malcontento per certe brusche prese di posizione e altro. Non ci sembra che questo sia il momento opportuno per accertare dove stia la ragione e dove il torto, tanto più che, di solito, quando una partita non finisce nel modo previsto le discussioni si fanno più amare, c'è sempre chi vuol saperla più lunga degli altri e si finisce magari col dire quello che addirittura non si pensa. Bisogna lasciare che l'amarezza passi per poter serenamente giudicare. Comunque la presidenza della società ha avvertito che qualcosa non funziona come dovrebbe e ieri in una lunga riunione ha esaminato attentamente la questione, sentendo anche il parere di Olivieri. Decisioni importanti non sono state prese, e del resto non erano previste. Forse tutto finirà con un richiamo al senso di responsabilità dei giocatori.

RICUPERO DEL CAMPIONATO DI IV SERIE

San Giovanni-Saici 1-0

Il punto marcato dal terzino Zanon - Nella ripresa i rossoneri difendono il vantaggio

MARCATORE: Zanon (SG) 43' p. t. — SAN GIOVANNI: Corazza; Zanon, Taucer; Corsi, Locchi, Palatini; Purich, Toscani, Crisman, Borruso, Pintarelli. — SAICI: Stabile; Del Fabbro, Zaninello; Marangoni, Sandrin, Battistutta; Lescovich, Helmersen, Vecchiet, Baldassi, Pascutti. — ARBITRO: Ascari di Modena.

Della partita, giocata sul campo del San Giovanni, non c'è molto da dire perchè all'infuori del grande impegno col quale tutti si sono prodigati, il contenuto della gara è stato inferiore all'attesa. Nel primo tempo molto lavoro e poco costrutto da ambo le parti. Nel complesso una lieve superiorità territoriale da parte del San Giovanni bilanciata dalla maggiore pericolosità delle azioni offensive del Saici. A due minuti dalla fine del primo tempo il San Giovanni passava in vantaggio con una rete del terzino Zanon che spintosi in avanti sorprendeva il pur bravo portiere con un dosato tiro da lontano. Nella ripresa invece si è giocato per lo più in area triestina dove il San Giovanni ha difeso con le unghie e con i denti il tenue vantaggio conseguito nella prima parte della gara. I continui ma disordinati attacchi del Saici hanno costretto il San Giovanni ad un estenuante lavoro difensivo che le puntate di contropiede di Purich e Borruso ogni tanto alleggerivano.

Sin dall'inizio sono i locali a prendere le redini delle operazioni ma le loro azioni offensive mancano nella fase conclusiva. Al 15' una brillante azione di linea dei triestini viene conclusa da Toscani che manda oltre la traversa. Pronta risposta degli ospiti che costringono i locali in corner: tiro finale di Helmersen che Corazza salva miracolosamente. Poi è la volta di Purich che a seguito di una brillante azione personale cade al momento di concluderla e, sostituito dall'accorrente Crisman, questi manda alto di poco. Al 34' è ancora Helmersen che prende la traversa. Al 43' la rete del San Giovanni.

La ripresa vede gli ospiti all'attacco sin dall'inizio. Tre corner contro il San Giovanni si succedono a brevi intervalli. Una discesa di Toscani interrompe l'azione offensiva degli ospiti che sono costretti in corner. Tiro di Borruso bloccato dal portiere. La pressione del Saici si fa più intensa e su azione di corner, Crisman respinge di testa un tiro di Helmersen il più attivo e lucido attaccante ospite. Soltanto verso la fine del tempo il San Giovanni riesce con veloci puntate di Borruso e Purich ad alleggerire in parte la violenta ma disordinata e per questo inefficace pressione degli ospiti.

Il Circuito della Gavea

In prova De Graffenried è il più veloce

Rio de Janeiro, 31

Il pilota svizzero De Graffenried, su Ferrari, ha segnato il miglior tempo nelle prove sul circuito della Gavea, per la gara che si correrà domenica. Partirà in prima fila assieme ad altri tre piloti alla guida di vetture Ferrari: il portoghese Maria Pinto, il brasiliano Francisco Landi ed il portoghese Vasco Saneiro.

Congresso mondiale a Lione di rugby a 13

Torino, 31

In occasione del ventesimo anniversario della fondazione della Federazione francese di rugby a 13, si svolgerà a Lione una riunione dei rappresentanti di tutte le nazioni dove il rugby a 13 viene praticato. In tale occasione verrà disputato un incontro tra la nazionale francese e una rappresentativa del resto del mondo. In questa ultima squadra giocherà l'avanti seconda linea del Torino 13, Giovanni Vigna.

La gara sciatoria interzonale di staffetta alpina «Coppa Montresor» a Boscochiesanuova, in programma per il 3 gennaio, è stata rinviata a data da destinarsi perchè manca la neve.

DOMENICA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Rivincita Tenebroso-Fiordaliso

La nuova annata ippica all'ippodromo di Montebello si inizierà domenica 3 gennaio, alle ore 13.30. Tutti i cavalli saranno alla ribalta più vecchi di un anno. L'onore di aprire il programma spetterà ai trottatori più giovani, da oggi chiamati «tre anni». Agli effetti di un pronostico si tratterà di una corsa piuttosto incerta essendo improbabile la presenza di Sensitiva a cui era stato dato un breve riposo. Seguiranno i «quattro anni», schierati in due nastri. Tra gli iscritti di questa gara figura Manitoba, una trottatrice della Scuderia Adriatica che si è già dimostrata in buonissima condizione, conseguendo a tre anni il record di 1.26.4, mai raggiunto da nessuno dei suoi competitori. Al terzo posto della giornata un probabile confronto Terebinto-Nicone, alla pari sui 1650 metri. Su questa distanza si effettuerà anche la quarta corsa che fa concentrare l'attenzione degli osservatori su Aldifà a cui è toccato il numero uno di partenza. La quinta e settima corsa, quelle abitualmente incluse nella doppia accoppiata, hanno raccolto un grande numero di iscrizioni per cui ogni previsione, anche di massima, non porterebbe a nessun chiarimento. Si tratta di prove che vanno valutate all'ultimo istante, quando cioè si conosce l'effettivo campo di partenti.

Resta da considerare la sesta corsa del programma, quella che è stata inclusa nel Totip. Il campo comprende: Aldea, Gaidana, Serenata a Napoli, Rondella, Briulca a m. 1675; Fiordaliso, Teano, Marengo e Tenebroso a m. 1700. Il duello-rivincita fra Tenebroso e Fiordaliso occupa il posto centrale del pronostico. Tenebroso ha sempre avuto la meglio nelle ultime sortite, ma l'avversario ha dato nelle ultime due giornate un saggio straordinario di vitalità, correndo nel giro di 48 ore, una maratonina sui 2800 metri e vincendo una difficile corsa Totip.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

BUON ANNO augura «la Colombiana» TRIESTE — Via Carducci N. 12, Telefono 37279 e 37810 — Via Cavana N. 2, Telefono 38954

ASSOCIAZIONE PER I RAPPORTI CULTURALI TRIESTE-UNGHERIA — Trieste — Via S. Nicolò 11 — Tel. 29-403 — p. a.

Antica Ditta GIACOMO PERHAUC — DEPOSITO LIQUORI E SCIROPPI — TRIESTE — Via S. T. Xidias 6 - Tel. 96332 — Felice anno novello augura alla sua spett. clientela

«TRANS-TRIESTE» Soc. a r. l. — LEGNAMI — TRIESTE — Via della Borsa 1 — p. a.

Pietro Paolo CEPAR — MANIFATTURE — Via Udine 36, telef. 28296 — p. a.

La Latteria ALPINA — Via C. Rittmeyer 10 — Telefono 31464 — augura alla sua spett. clientela un felice Anno Nuovo

La Ditta A. KOSTORIS — TESSUTI — CONFEZIONI — Via Carducci 29 — augura un felice Anno alla sua spettabile clientela

Mobili BAILOTTI — Via Pascoli 38, via Conti 1 — Tel. 95344 — p. a.

Cooperativa di Consumo fra Ferrovieri — Via Flavio Gioia 5 — Tel. 6841 int. 398 — Roiano via Barbariga 5

Ristorante PORDENONE — Viale XX Settembre 27 — Tel. 95287 — all'affezionata clientela — p. a.

U. de STEFANI — VIA SAN LAZZARO N. 8 - TEL. 5526 — p. a.

DI SCIASIO ANGELO — FRUTTA - VERDURE COMMESTIBILI — OPICINA N. 45 - Tel. 21101 — p. a.

BAR CATINA — Piazza Perugino — Telef. 90870 — p. a.

FOTOZINCOGRAFIA ALBERTI — FOTOLITO — CLICHÉS — TABELLE — VIA S. PELLICO 12 — p. a.

Ristorante «PANADA» — Via Rossini N. 10 — augura un felice Anno Nuovo

Mobili BOREAN — p. a.

F. I. P. A. V. — COMITATO PROVINCIALE TRIESTE — p. a.

Premiata Fabbrica Mobili PEROCCI & SOSSI — TRIESTE — Via della Tesa 37 — Tel. 93294 — p. a.

UNIONE SPORTIVA TRIESTINA — p. a.

BAR DANTE — Via Foscolo 28 — Tel. 90184 — p. a.

T. CONTENTO — Manifatture - Mercerie — Largo Barr. Vecchia 16 — p. a.

VITO LOPRETE — BAR SAN GIUSTO — Piazza Cavana 4 — Tel. 38257 — p. a.

Impresa Costruzioni FRANCESCO FABRIS — TRIESTE - Via Catullo 6 — Tel. 38863 — p. a.

DITTA CARLO GODIGNANI — ALIMENTARI — TRIESTE — Via Fortunio 10, tel. 41343 — p. a.

A. BERNARDINI — Distributore «ESSO» — Roiano - Tel. 31377 — augura all'affezionata clientela felice 1954

ORGANIZZAZIONE FOREVER — p. a.

SIBERNA — OTTICO — Succ. BRUNO VEDLIN — TRIESTE — Via San Nicolò N. 33 — Telefono 29936 — p. a.

Camiceria BOTTERI — TRIESTE - Corso N. 8 — p. a.

Ristorante ARCADIO — Via Crispi 8, Tel. 93629 — p. a.

Giov. Zennaro & Figli — Via S. Lazzaro N. 16 — Vetrerie, articoli casalinghi, cucine economiche — p. a.

GrandiMarche — p. a.

Cinema VITTORIO VENETO — p. a.

Cine Teatro FILODRAMMATICO — TRIESTE — p. a.

Ditta CREMASCOLI — Conc. MOTOGUZZI — Pistoni MONDIAL — TRIESTE — Via F. Severo 18, tel. 38903 — p. a.

Buda — OREFICERIA — p. a.

MARZARI — GIOIELLERIE — Largo Barr. Vecchia 13 — Via Giosuè Carducci 24 — p. a.

GIUSEPPE SCHERL — MARMI — Via Pietrà 19, tel. 94213 — p. a.

NINO SPORT — ABBIGLIAMENTO SPORTIVO — Via Imbriani N. 11 - Telefono 93815 — p. a.

Ditta GIACOMO ZANUTTI — CHIANTI RUFFINO — VERMUT BALLOR — p. a.

Confezioni ACCO — Corso Garibaldi 11 — Tel. 96636 — p. a.

Eredi di G. DOLCI — FABBRICA CRAUTI — TRIESTE — Via Maiolica 13 — p. a.

Oreficeria - Orologeria MIKOLJ — TRIESTE — Campo San Giacomo 3 — p. a.

ARISTON — TESSUTI e CONFEZIONI — Piazza Garibaldi 2 — Tel 44344 — p. a.

Casalinga Triestina Soc. a r.l. — Concess. esclusiva cucine economiche «Helios» — TRIESTE — Via Ginnastica 24 — p. a.

Oreficeria STERMIN — Via Mazzini N. 40 — p. a.

Nuova macelleria Giuseppe Gradischar — Via F. Severo N. 71 — p. a.

CALZATURE DI LUSSO ROSINI — TRIESTE — p. a.

Pellicceria ALBERTI — Via S. Lazzaro N. 1 — Via delle Torri N. 2 — Telefoni: 7818 - 5163 — p. a.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

COPPIA senza figli 40-45 anni, marito cameriere e possibilmente autista, moglie cuoca e cameriera, assumonsi. Richiedesi servizio eccellente, massima riservatezza. Cassetta 416, SPI, Vicenza. 0089 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

CORRISPONDENTE, perfetta tedesco, lunga pratica, offresi. Cassetta 14731 C UPI.

DISTINTA, perfetto tedesco italiano, occuperebbesi giornalmente dopo le 19, qualsiasi lavoro. Offerte Cass. 24430 C UPI.

ODONTOTECNICO 23-enne offresi. Lunga pratica presso primario laboratorio odontoprotesico. Ottime referenze. Miti pretese. Vatta, Moncolano 1 (Barcola). 50594 C

PERFETTO corrispondente tedesco inglese francese offresi anche mezza giornata. Referenze. Cassetta 14733 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco conoscenza francese inglese, offresi. Cass. 14717 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200, complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70802 CC

PELLICCE sciarpe riparazioni, noleggio mantelle bianche per sponsali. Bevilacqua, Machiavelli 28, tel. 38321. 70839 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70800 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

AIUTO banconiera apprendista tutto fare, stabile, cerca caffè ristorante. Giulio Cesare 1. 50604 D

ALIMENTARI 16-18-enne cercasi subito. Presentarsi domani 11-13, Furlan, via del Ponte. 50600 D

GERENTE esattore, residente Monfalcone, mansioni fiducia, capace articoli radio, macchine cucire elettrodomestici, cercasi. Si richiede cauzione depositata. Specificare età e referenze. Cassetta 24429 D UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

MOBILIATA affittasi distinto. Toti 6, suonare 5.a campanella. 50584 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 50592 F

ELEGANTISSIMA tutti conforti affittasi. Telefonare 27029. 50585 F

MATRIMONIALE, salottino, comodo cucina, bagno, telefono, giardino, affittasi. Tel. 25653. 50587 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Solitario 3, p. I, Mirarchi. 70843 F

STANZA entrata libera, adatta ufficio o laboratorio, acqua, luce industriale, eventuale telefono, affittasi. Corso Garibaldi 11, I p., presso Carlovich, tel. 94-240. 50596 F.

STANZE due, una ingresso libero, affittasi a due amici. Via Roma 30, terzo, sinistra. 50586 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Pontérosso 2, telefono 23121. 3 G

INGLESE, tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 50595 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

OCCHIALI busta metallo smarriti mercoledì piazza Goldoni. Mancia riportandoli portinaia Gatteri 32. 50599 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI ultimi due da 4 stanze, ogni servizio installato, grandi poggioli, vista libera al mare, soleggiati, affittansi. Prima palazzina viale Gessi 14, visitare ore 10-12.30. 70664 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

QUARTIERE 1-2 camere cucina vuoto, cercasi, con modesto compenso spese. Cass. 14721 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CUCINE e fornelli Zoppas ed altre primarie marche. Rateazioni. Magazzino S. Lazzaro 16. 14725 M

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe, fornelli, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi, anche rateamente, presso «Intra», via Roma 22, telefono 8543. 70817 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 50588 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

MACCHINE cucire Singer e Necchi occasione mobiletto, vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50338 M

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

REMINGTON 60, rasoio elettrico perfetto a lire 1000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2264 M

STUFA grande adatta locale, altre legna, carbone, gas, elettricità, cucine economiche, vendonsi, giorni feriali, Bosco 12, magazzino. 50598 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

DISCHI opera anche antichi acquista collezionista. Wallner, Commerciale 33, tel. 38751. 50605 N

PRIVATO compera camera, salotto, scrivania, buone condizioni. Tel. 31-865, dalle 9-14. 50597 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salotti-letto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70791 NN

CUCINA camera belle forti, materassi lana, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 50602 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

BETONIERA 100-150 litri con motore elettrico, montata su carrello, cercasi. Ind. UPI 50591 O.

P — Rapp. piazzisti — L. 25

COLLABORAZIONE piazzista disponga cauzione assumesi subito. Telefonare 38005, sabato 2 gennaio, ore 9-11. 50593 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

IMBARCAZIONE tipo cutter a vela e motore, vendesi. Affarone. Monfalcone, Agenzia Pellizzoni, telefono 892. 2428 Q

MOTOGUZZI. Mondialpiston. Carburatori Dellorto prodotti di fama mondiale. Officina specializzata rettifiche. Cremascoli, Fabio Severo 18, tel. 38903. 50590 Q

S — Case ville terreni — L. 50

APPARTAMENTO in condominio, composto 3 stanze, cucina, bagno, ecc., posizione centrale, immediatamente abitabile, vendesi Monfalcone. Agenzia Pellizzoni, telef. 892. 2426 S

APPARTAMENTO centro, libero, 3-5 stanze, accessori, I piano o pianoterra, con giardino o senza, acquistasi. Dettagliare condizioni: Cass. 24434 S UPI.

APPARTAMENTO moderno, Carducci, 5 stanze accessori, occupato, vendesi 2.600.000. Cass. 14729 S U. P. I.

FABBRICATO con 9 appartamenti, dei quali uno libero, posizione centrica, vend. Monfalcone. Agenzia Pellizzoni, tel. 892. 2425 S

MAGAZZINO centrico mq. 200 affitto oppure vendo condominio. Cass. 14724 S UPI.

VILLETTA immediata periferia o appartamento quattro, cinque stanze, libero, acquisterei. Esclusi mediatori. Cass. 24441 S UPI.

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U

PROFESSIONISTA vedovo, solo, sposerebbe laureata, insegnante, indipendente. Tessera 28.864.527, Fermo Posta, Spezia. 6563 U

V — Diversi — L. 50

PROFESSORESSA diplomata chiromanzia scientifica psicometra conoscenza italiano sloveno tedesco, dà consultazioni esatte giornalmente 10-20. Gatteri 30, mezzanino. 50583 V